IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 271 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 2 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Continuano le provocazioni della Turchia

Nella rubrica speciale, la quale raccoglie in un fascio le informazioni, le previsioni le ipotesi e le impressioni, che le agenzie telegrafiche ed i nostri servizi particolari forniscono di ora in ora sullo svolgimento del presente conflitto armato turco-italiano e sullo stato della pubblica opinione negli Stati neutrali - a noi senza eccezione favorevole quasi dovunque — è data notizia di alcuni provvedimenti adottati dal Governo di Costantinopoli, i quali contrastano in modo stridente con le dichiarazioni di buon volere, che la Sublime Porta si affanna a ripetere alle diverse cancellerie europee.

Nè intendiamo alludere alla caccia, che le torpediniere turche dànno nell'Adriatico alle nostre navi del commercio; è atto di guerra, consentito dal diritto internazionale, se lo si esercita nei limiti che la conferenza dell'Aja ha codificato: ma non sono certamente atti di buona guerra, a nostro parere, la sospensione delle capitolazioni, l'espulsione in massa degli operai italiani, che erano addetti alle costruzioni ferroviarie dell'Asia minore, e la scalata data in Salonicco al Consolato italiano!

La Germania, potenza amica della Turchia, avendo assunto la tutela degli interessi italiani nell'Impero Ottomano, i nostri connazionali non potevano e non dovevano essere posti fuori del diritto, che i trattati garantiscono in Oriente agli europei di qualunque nazionalità e fede religiosa. Fino a tanto che il regime delle Capitolazioni vigerà per i cittadini degli altri paesi, senza flagrante violazione dei patti internazionali, che lo stato di guerra non interrompe, non potranno esserne esclusi i nostri connazionali.

E' un nuovo gravame che si è venuto ad aggiungere alla lunga serie delle angherie, ora palesi, ora latenti, onde son stati oggetto gli italiani nei domini della Porta.

Se anche, a stretto rigore, il governo di Costantinopoli avesse avuto - ciò che noi contestiamo - il diritto di sospenderne l'esercizio, non fu buona politica averne usato, quando nessuna ragione lo esigeva e molte consigliavano a non farlo.

La Turchia, la quale invoca l'intervento dalla Germania e della Gran Bretagna per averne la mediazione che renda possibile il componimento del conflitto senza effusione di sangue, avrebbe dovuto dimostrare coi fatti, che la sua domanda era sincera e non mirava unicamente ed esclusivamente a guadagnare tempo.

La cacciata degli operai italiani dall'Anatolia è provvedimento odioso, che non ha dalla sua alcuna attenuante, perchè la presenza di quei nostri connazionali, in una regione dell'Impero lontana le migliaia di chilometri dal teatro di guerra, i quali tranquillamente attendevano al loro lavoro, non costituiva un pericolo per lo Stato, che, invece, aveva tutto a guadagnarne nell'ordine morale.

E' un attacco, che è altrettanto brutale, quanto vigliacco.

Ben altro è stato e si mantiene l'atteggiamento dell'Italia, dove i sudditi della Porta possono liberamente continuare i loro commerci e vivere sicuri che, nessuna rappresaglia sarà, nè tentata, nè minacciata a loro danno.

Ma in Europa si dà alle parole civiltà ed ospitalità un significato che i turchi non hanno imparato ancora malgrado la quasi millenaria loro dimora sulle coste del Mediterraneo.

La scalata data da una folla fanatica e briaca al Consolato italiano di Salonicco, a pochi giorni di intervallo dalle selvaggie scene di Bengasi e di Derna, dice al mondo civile come si intendano e si soddisfino in Turchia i doveri internazionali. Nè si obbietti non essere responsabile il Governo di un atto impulsivo ed impreveduto; imperciocchè, data l'eccitazione degli animi, alla quale avevano contribuito i violenti manifesti dell'Unione e Progresso, era debito delle autorità provvedere in tempo utile ad impedire quel brutale attacco.

Del resto, se al Governo di Costantinopoli piace mettersi, anche maggiormente, al bando del mondo civile, si accomodi. Non muteremo noi la nostra condotta, ma, a momento opportuno, ricorderemo e tireremo le somme.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

Vienna, 1. — L'ex Ministro Gessmann, caduto nelle elezioni generali, si è dimesso anche da deputato provinciale della Bassa Austria. Si prevede perciò il suo completo ritiro dalla vita politica, militante. Egli sarebbe nominato quanto prima membro della camera dei Signori.

Berlino, 1. — E' andato a riposo per ragioni di età, il direttore generale della Sanità dottor Foerster uno dei più illustri igienisti tedeschi.

L'Imperatore in tale occasione gli ha conferito il titolo di Eccellenza.

Parigi, 1. E' morto a soli 41 anni il capo dei nazionalisti lorenesi Corrard des Essards, che fu deputato di Luneville dal 1902 al 1906.

Vienna, 1. I ministri di Austria-Ungheria nelle Capitali balcaniche, che erano ancora in congedo sono ripartiti per le loro residenze.

Berlino, 1. — Le elezioni supplettive al Reichstag per i Collegi di Costanza e di Ratibor vacanti per la morte dei deputati del centro Hug e Franck sono fissate per il 19 e 27 ottobre. Il Centro teme dopo la sconfitta recente di Dusseldorf, che a Costanza possa riuscire, un liberale ed a Ratibor un polacco.

Darmstadt, 1. — Stà per finire la lotta elettorale per le elezioni generali alla Dieta di Assia, che avranno luogo per la prima volta con suffragio universale e voto plurimo.

Si prevede che nessun partito otterrà la maggioranza, ma che la Camera riuscirà composta di clericali liberali e socialisti in parti quasi uguali!

DA PARIGI

Per la interruzione della linea telefonica con Parigi, questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

LA QUESTIONE DI TRIPOLI

Dispacci di ieri

L'AZIONE MILITARE

Navi turche colate a picco e catturate

(S) **Taranto**. 1. — Stamane verso le 10 sotto scorto è giunto il piroscafo catturato dal cacciatorpediniere Alpino.

Molta folla stazinava dal canale navigabile per osservare la nave.

***

(S) **Atene**. 1. — L'*Agenzia di Atene* dice che le navi sottili turche, colpite dalla sua driglia di torpediniere italiane, sono la *Tocat*, l'*Adalia*, l'*Hamidiè* l'*Alpagot*, *Tarabulus*.

I cacciatorpedinieri turchi *Tocat* ed *Adalia* che lasciavano Prevesa avvistate ieri nel pomeriggio ad ovest di Prevesa da una squadriglia di torpediniere italiane, furono cannoneggiati ed inseguiti. Un cacciatorpediniere si incagliò sugli scogli a nord di Prevesa e l'altro ritornò a Prevesa (*Vedi nel* Popolo Romano *di ieri il telegramma del Duca degli Abruzzi* - N. d. D.).

La notizia dell'occupazione di Prevesa è priva di fondamento. La flotta italiana incrocia all'ovest del golfo.

Secondo notizie inviate dalle autorità turche di Prevesa una squadra italiana ha bombardato oggi le navi da guerra turche *Hamidiè Albenol e Tarabulus* che erano ancorte a Gumonitza (*Al Ministero della Marina nulla se ne sa* - N. d. D.).

Tali notizie hanno prodotto costernazione fra i musulmani di Janina e di Prevesa i quali hanno ricevuto armi dalle autorità.

***

(S) **Costantinopoli**. 1. — Si annuncia che gli italiani hanno colato a picco due torpediniere turche a Durazzo. (*Probabilmente la notizia si riferisce allo scontro di cui sopra* - N. d. D.).

(S) **Costantinopoli**. 1. — (Ufficiale). La squadra di ritorno da Beyruth, non corre alcun pericolo. *E la smentita della notizia data dal* Matin *di ieri, che la flotta turca, ad eccezione di un incrociatore, fosse stata annientata dalla nostra squadra* - N. d. D.).

Nessuna avaria alla "Pisa"

L'Agenzia *Stefani* comunica:

La voce sparsa all'estero, dell'incaglio della R. Nave *Pisa* è assolutamente falsa.

Torpediniere turche nell'Adriatico.

(S) **Bari**, 1. — Si assicura che varie torpediniere ottomane scorazzano l'Adriatico minacciando i piroscafi che tentano di attraversarlo e costeggiare il litorale Adriatico, montenegrino ed epirota.

E' sospesa la navigazione mercantile, in attesa che la flotta italiana abbia provveduto alla sicurezza del mare.

La Compagnia postale *Puglia* ha telegrafato al Governo che il postale è impossibilitato ad uscire da Corfù per la crociera delle torpediniere turche al largo e declina la responsabilità del servizio.

Continua l'esodo degli Europei.

(S) **Tripoli**, 30 settembre (ore 9.55 ant.). — Gli ultimi italiani, che ancora rimanevano a terra si imbarcano.

(S) **Londra**, 1. — Un dispaccio da Sfax al *Lloyd News* annuncia che il vapore italiano *Adria* è giunto di nuovo portando altri profughi da Tripoli.

(S) **Parigi**, 1. — Il *Petit Journal* ha da Sfax (30 settembre) che la situazione in Tripolitania si aggrava e che gli europei partono in massa; è imminente una rivolta (?).

(S) **Londra**, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Malta che un grande panico regna fra gli europei, i quali ancora si trovano a Tripoli. Le famiglie europee fuggono, abbandonando i loro beni e si rifugiano a bordo dei vapori inglesi.

***

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il personale del Consolato italiano parte. L'Ufficio postale italiano è stato chiuso.

Gli operai italiani che lavorano nell'interno dell'Asia Minore rientrano in massa a Costantinopoli, temendo le rappresaglie della popolazione musulmana.

(S) **Costantinopoli**. 1. — La Compagnia delle ferrovie di Anatolia ha licenziato tutti gli operai italiani.

Il Governo ha mandato a Tripoli, insieme colla squadra, due piroscafi per imbarcarvi gli europei di qualsiasi nazionalità si fossero trovati tuttora in quella città ed avessero desiderio di lasciarla.

Le capitolazioni sospese per gli italiani.

(S) **Costantinopoli**, 1. — L'Ambasciatore di Germania ha avvertito la Porta che ora incaricato della protezione degli interessi italiani in Turchia. La Porta ha risposto prendendo atto di tale avvertimento ed ha aggiunto che non riconosce più i privilegi delle capitolazioni per gli italiani.

Fino a che durerà lo Stato di guerra il provvedimento nulla ha di anormale, ma il suo carattere non può che essere temporaneo e se ne riparlerà a suo tempo. n. d. D.

Il boicottaggio antiitaliano.

(S) **Parigi**, 30. — Mandano da Costantinopoli al *New York Herald*: Il boicottaggio antiitaliano è incominciato.

Viazin Bey ed Enver Bey sono pronti a partire con squadre di volontari per la Tripolitania.

Ogni comunicazione per cavo con Tripoli è interrotta dagli italiani che hanno bloccato tutta la linea della costa tripolina.

Si segnalano attacchi antiitaliani a San Giovanni di Medua, ove è stata distrutta una nave turca.

A Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Said Pascià non si è ancora occupato di costituire il suo Gabinetto. Egli mantiene in funzione i collaboratori di Kakky Pascià a titolo provvisorio.

.. — Il Ministero della Marina rifiuta di fornire informazioni circa la squadra proveniente da Beyru ed invia piccoli bastimenti carichi di carbone ad attendere la squadra nei Dardanelli per domattina.

Il comandante delle truppe a Janina ha inviato du battaglioni a Prevesa.

E' stato notificato alle compagnie di navigazione che tutti i fuochi dei fari ottomani resteranno spenti durante la notte, a datare da oggi.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il Consiglio dei Ministri si riunirà stanotte in seduta straordinaria. Un senso di irritazione si manifesta nella popolazione contro i membri del Gabinetto Hakki Pascià e sopratutto contro Hakki Pascià, Rifaat Pascià e Mahmud Chewket Pascià. Non si perdona a Mahmud Chevket Pascià di avere interamente dimenticato la Tripolitania all'epoca della riorganizzazione e della nuova ripartizione delle truppe. Gli si rimprovera di aver sguarnito Tripoli di cannoni e di truppe per inviare effettivi sullo Yemen.

In una riunione di deputati che ha avuto luogo alla Camera il Gabinetto Hakki Pascià è stato attaccato con estrema violenza. Numerosi deputati hanno protestato contro la nomina di Said Pascià a Gran Visir e si sono pronunciati per la scelta di Khiamid Pascia. Si teme un movimento reazionario. L'agitazione mussulmana è attivissima.

(S) **Parigi**, 1. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli. La legge marziale è stata proclamata a Costantinopoli ove le truppe della guarnigione sono state rinforzate. Tutto è in calma pel momento.

Alcuni giornali soltanto incitano alla guerra santa contro i Cristiani.

Il partito del Comitato «*Unione e Progresso*» ha pubblicato un proclama nel quale consiglia la popolazione a rimanere calma e ad essere unita.

Costantinopoli 1 — E' stato arrestato ed è stato deferito alla Corte marziale il direttore di un giornale turco che ha pubblicato iersera un supplemento che annuncia una pretesa vittoria navale della Turchia.

E' stato arrestato un ufficiale che ha inventato e comunicato la falsa notizia al giornale.

E' vietato pubblicare supplementi senza la firma preventiva della pubblica sicurezza.

Il Ministero della Marina non vuole rivelare la situazione della squadra proveniente da Beyrouth, ma afferma categoricamente che le navi sono in perfetta sicurezza. La corazzata *Messudieh* è partita per ignota destinazione.

Un proclama del Gran Visir.

(S) **Costantinopoli**, 1. — (ore 0.50). — Said Pascià ha diretto ai *vilayet* una circolare colla quale annuncia la sua nomina a Gran Visir e dice specialmente: Noi dobbiamo difendere e realizzare la Costituzione. Tutti gli ottomani sono eguali. Tutti godono i medesimi diritti. Noi dobbiamo rispettare scrupolosamente i diritti riconosciuti agli stranieri dalle Capitolazioni. Quantunque la guerra sia stata dichiarata dall'Italia sotto l'antico Gran Visirato, noi dobbiamo rispettare i diritti e la libertà personale degli italiani residenti in Turchia.

Un'altra Nota smentisce l'intenzione della Turchia di attaccare la Grecia e dichiara che furono prese soltanto semplici precauzioni. Il Governo, fedele alla sua politica pacifista, non ha nessun progetto contro i suoi vicini.

Il Consiglio dei Ministri è riunito alle 7.30.

La Convocazione del Parlamento Turco.

(S) **Costantinopoli**. 1. — Il Sultano ha ricevuto la delegazione dei deputati ed ha consentito alla convocazione immediata della Camera.

La riunione del Parlamento non avrà però luogo immediatamente. Ottanta o novanta deputati soltanto sono presenti a Costantinopoli, ciò che non permette di raggiungere il numero legale.

Mobilitazione generale dell'esercito turco?

(S) **Parigi**, 1. — Mandano da Costantinopoli al *New York Herald* che la mobilitazione è generale in Turchia.

La Porta chiede l'intervento Anglo-tedesco

(S) **Costantinopoli**, 1 — La Turchia ha chiesto alla Germania ed all'Inghilterra di intervenire a Roma per mettere fine alle ostilità. La Germania ha risposto che essa aveva fatto due volte pratiche a Roma a questo scopo, ma senza successo, ed ha aggiunto che un terzo passo non poteva che offendere l'Italia e condurre forse ad uno smembramento dela Triplice, ciò che sarebbe poco vantaggioso alla Turchia stessa.

— Sir Edward Grey ha risposto a Tewfick pascià che gli sembrava essere un po' troppo tardi per intervenire.

Ipotesi e previsioni.

(S) **Parigi**, 1. — Il *New York Herald* ha da Tripoli 9, ore 10 di sera: Ho appreso da buona fonte che le truppe ottomane si ritireranno nell'interno per permettere agli italiani di sbarcare senza resistenza ed occupare per tre mesi fino a che sia stato concluso un accordo. Si suppone che tale misura sia stata presa allo scopo di calmare gli arabi che si recarono nel pomeriggio dal comandante della piazza per reclamare armi, che non furono loro consegnate. Tutti gli europei sono al sicuro.

— Il *Paris Journal*, a sua volta pretende di sapere da buona fonte che l'occupazione di Tripoli sarebbe un fatto compiuto.

Qualche scaramuccia si produrrebbe ancora in alcuni quartieri lontani della città. (*Qui a Roma nulla si sa della supposta occupazione e sarebbe strano che la si dovesse apprendere da Parigi; onde dobbiamo ritenere fantastica la notizia.* n. d. D).

Le Potenze concordi per lo «Statu quo» nella Turchia Europea.

(S) **Budapest**, 1. — Il *Pester Lloyd* riceve dai circoli viennesi bene informati un *entrefilet* il quale dice che tutte le grandi Potenze desiderano unanimemente che gli avvenimenti della Tripolitania non turbi lo *statu quo* nella Turchia Europea. Sotto questo aspetto a Vienna si attribuisce la più grande importanza alle dichiarazioni formali dell'Italia. D'altra parte si spera che la Porta saprà prevenire lo scoppio di agitazioni dei mussulmani, poichè esse potrebbero causare pericolose complicazioni.

La Russia proclama la neutralità.

(S) **Pietroburgo**. 1. — Il governo ha pubblicato la dichiarazione di stretta neutralità nella guerra fra l'Italia e la Turchia.

La Bulgaria non si muoverà.

(S) **Sofia**, 1. — Secondo informazioni date ai giornali dai membri del Gabinetto, l'azione dell'Italia in Tripolitania non tocca gli interessi della Bulgaria. La Bulgaria conserverà un'attitudine pacifica durante la guerra italo-turca, se questa non provoca gravi ripercussioni nella Turchia europea.

Per la tutela della Marina mercantile nazionale

(S) **Bari**, 1. — La Compagnia «La Puglia» ha chiesto al Governo di farscortare alcune sue navi, avendo avuto sentore di torpediniere ottomane nel Mare Jonio, in caccia di navi mercantili italiane.

A Salonicco.

(S) **Salonicco**, 1. — La folla ha distrutto gli stemmi italiani del Consolato dell'ufficio postale e delle scuole italiane.

Alcuni ufficiali italiani, che qui servivano nella gendarmeria, sono partiti.

La guarnigione di Karabouroum è stata rafforzata.

Un proclama pubblicato dal Comitato «Unione e Progresso» prega la popolazione di conservare un'attitudine calma. Il Comitato si costituisce in governo di difesa nazionale ed arruola volontarii.

Non è stata ancora presa una decisione definitiva sull'attitudine da assumere verso i sudditi italiani.

L'appello della Turchia alle Potenze.

(S) **Costantinopoli**, 1. — La nota circolare rimessa dalla Porta alle Potenze è così concepita:

«Malgrado il termine di 24 ore, termine estremamente breve che ci era stato fissato dall'Italia nel suo *ultimatum*, noi ci siamo affrettati a rispondere assai prima dello scadere del termine, affinchè il Governo italiano non avesse bisogno di procedere a una occupazione militare per ottenere da noi in Tripolitania ed in Cirenaica garanzie di espansione economica. Noi ci dichiarammo pronti a dare tali garanzie in quanto non ledessero la nostra integrità territoriale ed a tale scopo prendemmo l'impegno di non modificare durante le trattative la nostra situazione militare, in dette provincie. Senza neppure rispondere a questa offerta conciliante, il Governo italiano, nello stesso tempo che invia la sua flotta ad attaccare prima dello spirare del termine una nostra torpediniera nelle acque dell'Adriatico, ci invia una dichiarazione di guerra in regola. Penosamente oppressi da questa ostilità inattesa che non è affatto giustificata dalla nostra attitudine verso l'Italia, vogliamo credere che date le intenzioni concilianti da cui siamo animati, vi sia ancora tempo di arrestare gli effetti nefasti di una guerra che non ha cause reali, ed è perciò che ci rivolgiamo ai sentimenti pacifici ed umanitari, come all'amicizia del Vostro Governo perchè intervenga verso l'Italia e la persuada del nostro sincero desiderio di negoziare con essa per prevenire un'inutile effusione di sangue.»

Dispacci della notte

A Costantinopoli - Notizie sulla flotta turca.

■ (S) **Costantinopoli**. 1. Le notizie qui diffuse e telegrafate su combattimenti tra le flotte turca ed italiana sono categoricamente smentite.

Secondo le informazioni date alla stampa turca, la flotta turca è al sicuro, e dovrà giungere stasera ai Dardanelli.

Il Ministero della Marina vieta alla stampa di Costantinopoli di pubblicare sulla flotta notizie all'infuori di quelle ufficiali.

Il trasporto *Sham*, destinato con carico di approvvigionamenti a Tripoli, ha avuto ordine di tornare a Costantinopoli.

Il Ministero annunzia pure che nessuna nave turca dovrà uscire dai Dardanelli.

Tutti i fari al di fuori dei Dardanelli sono spenti da ieri.

***

■ (S) **Costantinopoli**. 1. Il Consiglio dei Ministri è rimasto riunito durante la notte alla presenza dei rappresentanti dello Stato Maggiore.

***

■ (S) **Costantinopoli**, 1. La squadra ottomana, di ritorno da Beyruth, è arrivata ai Dardanelli.

***

■ (S) **Costantinopoli**, 1. L'impressione generale è che il malumore del popolo sia rivolto contro il Governo e contro il Comitato giovane turco; in nessun luogo si ha intenzione di fare clamorose dimostrazioni contro gli italiani e contro gli stranieri.

Per reprimere eventuali eccessi il Ministro della guerra ha decretato che lo stato di assedio venga considerevolmente rinforzato e che le truppe siano ripartite fra i vari quartieri della città.

***

■ (S) **Costantinopoli**, 1. Il Gran Visir Said pascià ha diretto al Ministro dell'interno una lettera raccomandandogli di vegliare al mantenimento dell'ordine, alla sicurezza personale degli stranieri ed all'osservanza dei trattati e lo richiede particolarmente di prendere le necessarie misure perchè nulla accada agli italiani fino al regolamento della questione tripolina.

A Salonicco.

■ (S) **Salonicco**, 1. Una folla agitata si è recata ieri dinanzi al Consolato italiano ed all'Ufficio dell'Agenzia Marittima e ne ha tolto le aste delle bandiere e gli stemmi, senza abbandonarsi ad altri eccessi.

Numerosi italiani partono senza esservi costretti.

Le notizie relative agli avvenimenti sulla costa libanese aumentano l'agitazione.

I piroscafi della «Puglia».

In seguito a timori manifestati dalla Società *Puglia* che lungo le coste del Montenegro e dell'Albania scorrazzino delle torpediniere ottomane con evidente intenzione di catturare o danneggiare i piroscafi adibiti ai servizi regolari da essa esercitati, il Governo ha disposto per la limitazione ad Antivari della linea Venezia-Albania ed a Brindisi di quella dell'Epiro ed ha soppresso la linea del fiume Bojana.

I fari italiani del Mar Rosso.

■ (S) **Porto Said**. 1. L'Italia ha informato le Potenze che tutti i fari italiani del Mar Rosso sono spenti.

I profughi di Tripoli.

■ (S) **Malta**. 1. Il vapore italiano *Roma* è arrivato a mezzogiorno di ritorno da Bengasi, avendo a bordo 400 persone, tutti europei che fuggono per timore di massacri.

■ (S) **Malta**, 1. Gli ultimi europei che desideravano partire da Tripoli si sono imbarcati per la Tunisia a bordo di una nave inglese.

La stampa estera

■ (S) **Vienna**. 1. La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col marchese Pallavicini, ambasciatore di Austria-Ungheria a Costantinopoli, che interrompe il congedo per raggiungere il suo posto. L'Ambasciatore dice che non si possono prevedere le conseguenze di un simile stato di guerra, ma dovranno le Potenze, soprattutto l'Austria-Ungheria localizzare la guerra. Le Potenze si sono assunte il compito di mantenere lo *statu quo* nei Balcani e contano di riuscirvi.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice di avere appreso con sentimento favorevole che la Turchia abbia inviato un appello all'Europa. L'amore di tutte le Potenze per la pace, dice il giornale, è certamente un punto favorevole per la Turchia.

***

■ (S) **Parigi**. 1. La *Liberté* scrive:

Una sola preoccupazione è oggi bene stabilita in tutte le cancellerie: limitare il conflitto tra la Turchia e l'Italia. Ancora non si sa precisare con quale Turchia veramente l'Italia abbia a fare: è con i quasi fatalisti Said e Kiamil pascià, disposti a tutte le conciliazioni all'estero come a tutte le impotenze all'interno? è col comitato, di Salonicco, risvegliato dal pericolo? è con Chewket pascià che chiede allo esercito ottomano una azione che non può logicamente che essere bellicosa?

Il panico permane assolutamente a Stambul, come a Salonicco ed aumenta lo smarrimento di questi giovani turchi che oscurano così precipitosamente il nuovo crepuscolo dell'Islam.

Credito, Industria e Commercio

Anche la settimana è passata fra i tentennamenti e le oscillazioni delle quali la speculazione ha cercato trar profitto per il suo giuoco fondato sulle apparenti incertezze della situazione internazionale relativamente alle questioni del Marocco e della Tripolitania. Incertezze apparenti, diciamo, perchè, se giorni fa sono corse voci di un rallentamento dei negoziati franco-tedeschi, si è poi visto dalle affermazioni officiose provenienti da Parigi e da Berlino che tutto si riduce a divergenze più di forma che di sostanza su alcuni punti molto secondari e che l'accordo non tarderà ad essere definitivo e completo. In quanto alla questione di Tripoli, il contegno perfettamente leale e correttissimo delle Potenze amiche ed alleate, la loro cooperazione sincera e disinteressata per evitare qualunque ripercussione balcanica, la ferma attitudine dell'Italia, proclamata ufficialmente, di voler mantenuto lo *statu quo* nella penisola balcanica, han fatto sì che sin dal primo giorno in cui scoppiò il conflitto fra noi e la Turchia, apparve evidente come il conflitto medesimo rimarrà localizzato alla Tripolitania e alla Cirenaica. Nessun motivo quindi di preoccupazione e di allarmi finanziari e borsistici.

Del resto, più dei tentennamenti e delle oscillazioni, non vi è altro da registrare nella cronaca dei vari mercati. La nostra Rendita non ha perduto a Parigi, a Londra ecc. che una lira all'incirca durante la settimana e in Italia una quarantina di centesimi. Il giuoco della speculazione ribassista non ha potuto quindi resistere al buon senso della clientela seria, tanto più che, oltre alle considerazioni di politica estera, non poteva non influire favorevolmente la constatazione delle eccellenti condizioni del Tesoro e della facilità con la quale, avendo larghe disponibilità, esso può affrontare le spese della spedizione a Tripoli.

Concludendo, il barometro borsistico italiano è stato variabile, con una ripresa notevole al principio della settimana, qualche ribasso nel corso di essa per chiudere con tendenza più ferma. All'estero la Rendita turca ha subito un ribasso che da quasi 5 punti a Londra è giunto a Parigi a circa 6 punti.

A *Parigi* la liquidazione ha tuttavia proceduto abbastanza bene non ostante la irregolarità dei corsi e il tasso del denaro siasi aggirato sul 5 % e anche più. Le Rendite francesi che si mantennero pesanti nella settimana chiusero in rialzo.

A *Berlino* tendenza generale pesante con un miglioramento in chiusura.

A *Londra* i Consolidati e valori esteri furono deboli, il che rese pesanti anche le Miniere sud-africane.

A *Vienna* l'annunzio del conflitto italo-turco condusse a varie liquidazioni di posizioni mantenendo una tendenza debole a tutto il mercato.

Mercato inglese.

	23 7mbre 1911	30 settembre 1911
Consolidato	77 7/..	77 ..
Italiano	100 ./.	99 —
Turca	90 1/4	86 —

***

Banca d'Inghilterra. — In causa di esportazioni di oro per l'estero e di una forte espansione nella circolazione, la riserva della Banca è diminuita di un milione 627.331 sterline, e resta a 30.945.503 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di un punto a 3/8 al 55 3/8 %.

Il tasso di sconto sul mercato, libero ha oscillato fra il 4 (ufficiale) e il 4 1/4 per cento per le migliori cambiali a 3 mesi.

***

Mercato americano. — Variazioni di poca importanza presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Un aumento di 325.000 sterline nella riserva totale, che è salita a 86.812.200 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è di 4.891.800 sterline.

Mercato francese.

	23 7mbre 1911	30 settembre 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	96 12	93 75
Italiano	100 60	99 45
Spagnuolo	92 95	91 55
Rendita turca	90 —	84 50

Banca di Francia.

	28 7mbre 1911	*Diff.* dal 21 7mbre
Riserva oro	3.111.328.300	— 11.346.945
» argento	8.1.006.547	— 11,654,218
Portafogli	1,410,320.182	+ 203.546,373
Anticipazioni	667.632,9.6	— 6,735,577
Conti correnti	675,351 360	+ 50,720.171
Id. col Tesoro	196,380.930	+ 51.518,851
Circolazione	5,330.759.325	+ 84,302,730

Mercato italiano.

	23 7mbre 1911	30 settembre 1911
Rendita 3.75 0/0	101 55	101 10
Rendita 3 1/2%	101 45	100 87
Banca d'Italia	1406 —	1401 —
» Commerciale	805 —	792
Credito Italiano	549 50	548 —
Fondiario Italiano	504 —	504 —
Banco di Roma	105 75	102 —
Mediterranee	401 55	403 —
Meridionali	598 50	587 —
Sicule	613 —	612 —
Navigazione	361 —	370 —
Raffinerie	347 50	343 —
Acciaierie	1298 —	1284 —
Società Veneta	166 —	166 —
Acqua Marcia	1940 —	1910 —
Gas	1178 —	1173 —
Omnibus	218 —	213 —
Condotte	325 —	322 —
Immobiliari	281 —	280 —
Beni Stabili	318 —	318 —
Imprese fondiarie	108 —	111 —
Elba	218 —	214 40
Metallurgica	101 —	102 —
Ferriere	140 —	135 —
Ansaldo	224 —	[illegible] 50
Zuccheri nuovi	77 —	76 —
Id. Valmoca	86 —	80 —
Montecatini	98 —	91 —
Molini	105 —	104 —
Carburo Roma	578 —	565 —
Kaolin	275 —	271 —
Antimonio	49 —	50 —
[illegible]	116 —	116 —
Elettrochimica	74 —	74 —
[illegible]	116 —	116 —
Cines	110 —	110 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 0/0	359 —	357 50
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	[illegible] —	[illegible] —
C. R. Milano 5 0/0	[illegible] —	[illegible] —
S. Paolo Torino 5 0/0	[illegible] —	[illegible] —
[illegible]	[illegible] 95	[illegible]

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino. 1 (ore 16,45). — Stamane partirono con treni speciali 1200 soldati, scelti in tutti i reggimenti, diretti a Napoli, donde si imbarcheranno per Tripoli.

Tra i bersaglieri vi sono ottanta richiamati del 1888.

Gli ufficiali partenti sono: Martini, Jacomet del 91°. De Bernardi, Sanna del 92°, Nastri, Fisia del 49°.

Tutti gli ufficiali dei singoli reggimenti accompagnarono i soldati alla Stazione.

Quelli destinati alla spedizione furono sorteggiati, poichè tutti indistintamente i militari volevano partecipare.

Partirono pure due ospedali da campo, uno da cento letti, e l'altro da cinquanta, comprendenti ciascuno un centinaio di uomini, appartenenti alle compagnie di sanità e alla artiglieria.

Una cinquantina di turchi, addetti al Padiglione turco della Esposizione, ai quali le autorità si erano offerte da trovare occupazione visto che in causa della chiusura del Padiglione si trovavano in condizioni non liete, hanno preferito di usufruire delle facilitazioni di viaggio per ritornare in Turchia.

Un discorso dell'on. Luzzatti nel suo Collegio.

(S) **Motta di Livenza,** 1. — L'inaugurazione delle case popolari trasse qui molto popolo festante e acclamante il suo deputato on. Luzzatti.

Questi, dopo aver lodato l'iniziativa delle Società di Mutuo Soccorso fra gli operai, riassunse i principi ai quali si era informata la sua propaganda; l'aiuto che ebbe da tutte le parti i risultati notevoli che già se ne ottennero; la necessità di renderli più intensi, approvando, almeno, nella prima parte che riguarda le case popolari, il disegno di legge presentato da lui alla Camera di accordo con i Ministri Raineri, Facta e Tedesco.

Con quei provvedimenti l'Italia si manterrebbe all'avanguardia del progresso in queste istituzioni e, temperando il rigore delle pigioni a sollievo della povera gente, si renderebbe meno aspra la lotta contro il caro dei viveri, essendo meno difficile avviare alla soluzione il problema delle troppo alte pigioni che del caro dei viveri, il quale rimane però il massimo affanno odierno di tutti gli Stati.

L'on. Luzzatti fu acclamato ed ebbe ovazioni continue.

Dimostrazioni patriottiche.

Milano, 2 (ore 2,45). — La partenza di 150 bersaglieri del 2. reggimento inviati in rinforzo all'8. regg. bersaglieri che a Palermo aspetta l'ordine di partenza per Tripoli, ha dato luogo stasera ad una grande manifestazione popolare, cui presero parte non meno di 15.000 persone. Dalla Caserma di S. Luca alla stazione di Porta Romana la compagnia partente, sfilò fra due fitte ali di popolo plaudente.

La compagnia, al comando del capitano Vianello, era accompagnata da tutta l'ufficialità del reggimento; seguivano le associazioni dei bersaglieri in congedo e degli studenti.

I soldati portavano, innastate sui fucili, delle bandiere tricolori.

L'entusiasmo raggiunse il delirio in via Rugabella, ove abita l'on. Marcora, che assisteva da un balcone alla sfilata. Il capitano Vianello invitò i suoi soldati ad acclamare il vecchio garibaldino, ora Presidente della Camera. L'on. Marcora, estremamente commosso rispose acclamando all'Italia ed all'esercito.

Un incidente spiacevole si verificò sul Corso di Porta Romana dove un individuo che si trovava su un tram fece un gesto di spregio verso i partenti. La folla circondò il tram e ne tirò giù l'individuo che avrebbe passato un terribile quarto d'ora se non fossero accorsi i carabinieri che strapparono il malcapitato all'ira popolare.

La dimostrazione proseguì poi fino alla stazione di Porta Romana, dove il treno portante i bersaglieri partì tra un subisso di applausi e di auguri.

Italia Centrale.

Perugia, 1 (ore 19). — Stamane il pretore del I. Mandamento della nostra città, avv. Giuseppe Acampora, avendo sorpreso nella propria abitazione l'impiegato alla Banca d'Italia Enea Agresti, gli sparava contro in due riprese otto colpi di rivoltella ferendolo gravemente. L'Acampora era stato avvisato con lettera anonima di relazioni colpevoli correnti tra sua moglie e l'Agresti.

Il fatto ha destato enorme impressione. L'Agresti è in condizioni gravi, ma non disperate. L'Acampora fu tradotto alle carceri.

— Oggi, alle 15 si suicidava nella sua abitazione, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il sottotenente del 51. regg. fanteria Ettore Ercolani di anni 25 da Sinigaglia. Il suicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi. L'Ercolani aveva fatto domanda di far parte della spedizione di Tripoli.

Italia Meridionale

Napoli, 1 (ore 17). — Stamane alle 11, promossa dall'Associazione dei pescatori si svolse sull'arena di Santa Lucia la commovente cerimonia della Vittoria di Lepanto. Sull'arena era stato eretto un altare portante la Madonna del Buon Cammino. Precedette la benedizione augurale del mare.

Alla cerimonia, oltre a gran folla di popolo, assistevano tutte le Associazioni di Beneficienza.

— Mentre telefono, una dimostrazione, promossa dalla «Corda Fratres» si svolge nelle vie cittadine I dimostranti, oltre 5000, gridano: «Viva l'Italia» «Viva Tripoli italiana» Dai balconi, gremiti di signore si risponde sventolando i fazzoletti.

— Ieri sera in tutti i teatri della città, i soldati e i marinai furono fatti segno a calorose ovazioni al grido di «Viva l'Italia! Viva Tripoli italiana! Viva a Marina! Viva l'esercito». Anche oggi nei cinematografi, nei caffè, in tutti i pubblici ritrovi, i militari furono applauditi.

Napoli, 1. — Una nuova agitazione è sorta fra i tramvieri per la diversa interpretazione data alle concessioni fatte dalla Società dei trams dopo l'ultimo sciopero. I tramvieri hanno presentato al Sindaco un memoriale in proposito. Anche il Prefetto si occupa della nuova vertenza e ieri sera, appunto, in Prefettura ebbe luogo una riunione alla quale presero parte, oltre al Prefetto ed al Sindaco, l'ing. Folinea, per la Società dei trams, e una rappresentanza del personale. L'ing. Folinea, pur dichiarando di non poter dare affidamenti definitivi non avendone avuto autorizzazione, si mostrò disposto a venire ad un accomodamento.

Più tardi ebbe luogo una riunione di tramvieri alla Borsa del lavoro. Si decise di aspettare il ritorno del direttore della Società, ing. Vilers, attualmente assente, sospendendo intanto l'agitazione.

Provincia Romana

Palestrina, 1. — Domenica prossima avranno luogo nel mandamento di Palestrina le elezioni del consigliere provinciale, posto rimasto vacante in agosto all'annullamento in seguito delle ultime elezioni che si disputarono l'avv. Martini e il prof. Bernardini.

Non pare che il Bernardini voglia ritirarsi dalla lotta; specie ora che i clericali militanti di Palestrina vogliono a lui opporre un candidato proprio. Se questa ipoteosi si verificasse anche nell'ultima ora potrebbe il Bernardini con un po' di buona volontà superare l'avversario; perchè il Bernardini oltre ad essere stato Sindaco di Palestrina per piu di un sessennio ha una incontestata superiorità di posizione sociale e molte benemerenze civiche.

Si sà già da tempo che la curia ecclesiastica di Palestrina sfruttando a favore dei clericali, l'antica lotta di classe degli artigiani contro la borghesia ha organizzato fortemente questa partita contro rispettabili e benemeriti cittadini i quali erano indispensabili nelle retta amministrazione comunale, e tra questi era certamente il prof. Bernardini.

Ma egli, o troppo candido, o perchè volle posporre alla onerosa carica di sindaco quella di consigliere provinciale, credette ingenuamente alle premesse incondizionate dalla curia.

Ma crediamo che il giuoco non possa continuare. Fra un socialista ed un clericale, che posa una candidatura puramente di partito, i seguaci dell'ordine i veri benemeriti del paese anche nel campo religioso, si riuniscano intorno ad un candidato che ha dato prova di sè e che ha per obiettivo il vero bene del paese al di sopra dei pregiudizi di qualunque partito.

Questo diciamo anche per chi pensasse di raccogliere l'eredità della sua candidatura se il Bernardini non volesse più saperne.

Non mancano uomini nel Mandamento di Palestrina veramente indipendenti, capaci nell'amministrazione di ogni azienda e già benemeriti per vistosi lasciti a favore di opere pie e di anche religiose; qualcuno di costoro potrebbe ben essere il consigliere provinciale di Palestrina, perchè soprattutto sarebbe superiore agli eccessi dei due partiti estremi.

Molti elettori di Palestrina e Zagarolo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 2 ottobre, con le sotto-indicate stazioni:

Leone XIII, con Capo Mele — *Romanic*, con Ponza *Sant'Anna*, *Princesse Alice e Cretic*, con Capo Sperone — *Oranje*, con Taranto - *India*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Carmagnola. — Frumento L. 26.50 a 27 - segale 17.50 a 19 - meliga 18 a 20 - riso 36 a 44 - patate 10 a 12 al quintale.

Torino. — Mercato sostenuto, affari difficili. Frumenti fini di Piemonte L. 27.25 a 27.75 - buoni mercantili 27 a 27.25 - fini di altre provenienze nazionali 28 a 29 - esteri teneri di forza 30 a 30.50 - frumentoni fini di Piemonte 19.50 a 20.50 - mercantili 17.50 a 18.50 - esteri fini 19 a 20 - mercantili 16.75 a 17.25 - segale nazionale 19 a 20 - estere 20 a 21 - avene nere di Piemonte 21.50 a 22.50 - comuni 21 a 21.25 - estere 21 a 21.50 - fave Sardegna-Sicilia 21.25 a 21.75 - favette provenienze nazionali 22 a 23 - fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) 37.50 a 39 - esteri 40 a 45 al quint. franco nelle stazioni Torino.

Castelponzone. — Frumento L. 25.30 a 25.60 - frumentone 16 a 16.50 - avena 17 a 18 - segale 23 a 24 - riso nostrano 44 a 45 al quint.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 26.60 a 26.80 - delle bonifiche 26.25 a 26.50 - del Polesine 26.25 a 26.50 - frumentone ferrarese 18 a 18.50 del Polesine a Ferrara 18.50 a 19.50 - avena 19 a 19.50 - segale 19 - favino 22.75 a 23.25 - fagiuoli bianchi 17 a 19 - colorati 25 a 31 al quint.

Sermide. — Frumento fino di Po L. 27 - fino 26.75 - mercantile 26.25 - frumentone 19 - avena 19.

Arezzo. — Grano gentile bianco Iª qual. L. 28.50 - rosso 27.50 - granoturco 19 - avena 21.50 al quint. - segale 4.20 a litri 24.363, tutto fuori dazio.

Pisa. — Grano gentile Iª qual. L. 27.50 a 8 - di Maremma 27.25 a 27.75 - avena di Maremma morella 20.25 a 21 al quint. fuori dazio.

Pontedera. — Grano gentile Iª qual. L. 28 - 2ª 27 granoturco Iª qual. 18.50 - 2ª 18 - orzo nostrale 19 - avena di Maremma morella nuova 21 al quintale.

Messina. — Frumenti bianchi Taranto 29.50 - duri majorche Sicilia 27 - frumentoni rossi Odessa 29.18 - Plata Iª 20 - ceci di Smirne 20 - Sicilia 21 - avena di Romag. 20.50 - Trapani 22 - fagiuoli bianchi 26 - ceci di Smirne grossi 30 - fave bianche di Leonforte 24.50 - altre provenienze 23 - uso foraggio 18.25 al quintale...

Risi.

Torino. — Riso camolino Ostiglia Iª L. 47 a 48 - nostrale Iª 43 a 43.75 - fioretto Ostiglia 43 a 43.75 - nostrale 40.50 a 41.75 - buono mercantile nostrale 37.25 a 38.25 - camolino giapponese 37.75 a 38.75 - mercantile 36.50 a 37.50 al quint., fuori dazio.

Farine.

Torino. — Farine di grano tenero n. 1 38 a 39.50 - marca B super. 37.50 a 38.50 - marca B comune 36.50 a 37.50 - semola di grano duro SS 44.50 a 45.50 - farina a 23 - crusca di grano tenero 15.50 a 16.50 - cruschello 14.50 a 15.50 - farinaccio 16.50 a 1730 al quintale.

Arezzo. — Farina di frumento Iª qual. L. 35 - id. 2ª a 34 - farina greggia a 32.50 - di grano turco a 21.50 al quintale.

Bestiame.

Carmagnola. — Bestiame vivo: buoi e manzi L. 103 a 112.50 - da lavoro da 85 a 105 - vitelli 125 a 135 - giovenche e vacche da macello 60 a 80 - a quint. Maiali da latte 25 a 30 - capre - conigli 1 a 2.50 a capo.

Carrù. — Buoi L. 100 a 110 - vacche 80 a 90 - vitelli 100 a 150 - al quint. maiali da macello 120

Foraggi e semi di foraggi

Arezzo — Fieno 1 qual. L. 9 - 2. 6 - paglia a 4,50 al quint. fuori dazio.

Casteponzone— Fieno L. 5 a 6 - paglia e stoppia 2,60 a 2,70 al quint.

Ferrara — Fieno maggengo lire 6,50 - agostano - - erba medica 6 a 6.50 - paglia naturale 2,25 a 2,50 - pressata 2,75 a 3,25 al quint.

Seme trifoglio L. 130 a 150 - seme erba medica 110 a 130 al quint.

Pisa — Fieno 1. qual L. 8 - 2 5 - paglia 2. - a 3,50 il quint. fuori dazio.

Pontedera — Fieno 1 qual. L. 8,50 - paglia 3,50 al quint.

Torino — Fieno maggengo nuovo 1 qual. L. 9,75 - 2 a 8,74 ricetta nuova a 8,75 (dazio compreso in L. 1) - paglia nuova a L. 5,50 al quintale (dazio compreso in cent. 50) Merce resa in Torino.

Burro strutto e lardo.

Carmagnola — Burro L. 3,30 a 3,50 al chilog.

Castelponzone — Burro L. 3 al chilog.

Pollame.

Carmagnola — Polli da L. 2,40 a 3 al paio - galline 3 a 4 faraone 4 a 5 - anitre piccioni 1,20 a 1,50 al paio.

Carru — Polli da L. 2 a 4 a capo.

Uova

Milano — Uova qualità scelta (da bere) alla dozzina L. 1,30 a 1,32 - 1 qual. 1,25 a 1,27 - 2. 1,10 a 1,20 - 3. 1,08 a 1,10 - della calce 1,02 a 105.

Arezzo — Uova L. 9,40 al cento.

Carmagnola — L. 1,25 a L. 1,30 la dozzina.

Carru. — 1,20 a 1,25 la dozz.

Castelponzone — L. 90 al mille.

Pontedera — Uova L. 1,05 la dozz.

Olii.

Arezzo — Olio 1 qual. a L. 210 - 2 a 195 - 3 a 175 da lumi a 135 al quint.

Pisa — Olio d'oliva 1 qual. L. 213 2 196 - al quint.

Pontedera — Olio d'oliva 1 qual. L. 196 - 2. 188 al quint.

Uve e vini.

Alba — Dolcetti da L. 2,90 a 3,25 - barbera 3 a 2,30.

Alessandria — Uvaggio L. 2,60 a 2,85.

Canelli — Uvaggio da L. 2,50 a 2,85; - moscato mir. da 2,60 a 2,825.

Carru — Dolcetti da L. 2,45 a 3.

Castelponzone — Uva nera da L. 18 a 20 al quint.

Dogliani — Dolcetti da L. 2,70 a 3,10.

Nizza Monferrato — Moscato da L. 2,50 a 2,75 - uvaggio da 2,30 a 3.

Reggio E. — Nera da L. 14 a 16 - bianca L. 10.

S. Stefano Belbo — Moscato L. 2,50 a 2,90.

Tortona — Nera di collina da L. 1,85 a 2,725 - bianca L. 1,50 a 2 - medio 1,796.

Vignale Monferrato — Uve comuni L. 2,40 a 3 al miriag.

Ferrara — Vino nero 1 qual. di Codigoro e di Comacchio L. 45 a 55 - degli altri Comuni della provincia 26 a 28 all'ettol.

Pisa — Vino di 1 qual. Piano di Pisa L. 47 - 2.44 di collina di 1 qual. a 55 - 2 a 50 al quint. fuori dazio.

Pontedera — Vino 1 qual. del Piano di Pisa L. 44 - 2.41 - di collina 1 qual. 53 - 2.50 al quint.

Canape Lino e Iuta.

Ferrara — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento (nomin. L. 130 a 132 - del Ferrarese (id) 126 a 130 al quint.

Grande fermezza.

Drammi di terra e di mare

Città distrutta dal crollo di una diga

(S) **Buffalo,** 1. — Una diga è crollata ed una vera muraglia di acqua è discesa su Austin, che ha una popolazione di 2700 abitanti distruggendo così la città.

Nelle macerie delle case si è manifestato il fuoco. Si teme che persone bloccate siano rimaste carbonizzate.

Di trecento case che contava Austin ne restano in piedi appena una mezza dozzina.

(S) **New York,** 1. — Si fa ascendere a 840 il numero dei morti nel disastro di Austin.

Mal tempo in Olanda.

(S) **Anversa,** 1. — Un uragano spaventoso si è scatenato sulla costa. I danni sono gravi.

La Schelda è uscita dal proprio letto

Il tre-alberi *Segura* ha avuto una collisione con una imbarcazione e col vapore *Assuan*, che hanno riportato varie avarie.

Parecchie imbarcazioni sono affondate. Vi sarebbero parecchi morti.

La circolazione dei trams è rimasta in parte interrotta.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **New York,** 1. — Secondo informazioni ricevute dai distretti del Sud-ovest gli impiegati delle officine e delle miniere Harryman aderiranno generalmente allo sciopero.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Tomaso Monicelli stascrivendo una nuova commedia. Si intitola *Nenè* ed è in tre atti, senza discussioni, senza scioperi, senza socialismo. La trilogia del *Viandante*, dell'*Esodo* e della *Terra promessa* è dunque chiusa. *Nenè* è un dramma di passione e di delitto, in cui una donna, stretta tra due uomini, si ossessiona dell'idea di un delitto come di una giusta, di una necessaria, di una fatale liberazione e lo compie. *Nenè* sarà rappresentata per la prima volta, sullo scorcio dell'imminente autunno da Emma Gramatica, probabilmente a Torino. Anche Umberto Notari ha scritto una commedia in tre atti per Ermete Novelli: *L'ubbriaco*. Anche Giuseppe Adami sembra abbia finito il suo già annunziato lavoro: *Una capanna ed il suo cuore*, e Giuseppe Baffico ha scritto la parola fine ad una commedia intitolata *Senza onore*.

Avremo inoltre un nuovo dramma di E. A. Butti, e pure una sua commedia burlesca.

Di Ettore Moschino andrà in scena nel prossimo ottobre *La commediante*; di Francesco Pastonchi una commedia storica scritta ad Ivrea, in collaborazione con un giovane scrittore quasi sconosciuto.

***

Lirica. — Ecco le numerose opere francesi, che saranno rappresentate durante l'attuale stagione al l'Opéra Comique di Parigi. Esse sono: *Berenice*, tragedia in musica in tre atti, poema e musica di Alberico Magnard; *La chute de la Maison Usher*, racconto lirico in due atti, tratto da Edgardo Poe, musica di Claudio Debussy, *La lepreuse*, dramma litico di H. Bataille musica di L. Lazzari; *Iedrouning* della signora FournergCocquard, mus. di A Trepard *Francesca da Rimini* di Marcello Schwob, musica di Franco Leoni, *Resurrezione* diduzione di Ferrier, musica di Frank Alfano; *La tireuse d'Orres*, di Morax, musica di Gustavo Dorch; *Les qtattres journeés*, di Emilio Zola, musica di Alfredo Bruneau; *Le bon Roi Dagobert*, di André Rivoire e Gheusi, musica di Messager; *Pinz-Lin* di Leon Gallet, musica di Henri Maréchal; *Les Puits* di A. Dorchain, musica di Marsick; *Benedict Clauzor* di Henri Ceard, musica di Felicien de Meiul; *La sonate au clair de lune* di Giuditta Gauthier, musica di Benedictus; *Mese Mariano* riduzione di Millét musica di Giordano; *Messaouda*, di Pierre Eleazar, musica di M. Ratez; *Un matin de Floréal*, di Henri Cain, musica di Marcel Rousseau.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le vacche e l'automobilismo.

In Brettagna, come nel resto della Francia, scrive il sig. Regnault nella *Revue du Touring Club*, i bambini e le bambine che vanno a spasso per le strade sono guardati dal bestiame, a preferenza dalle vacche.

Quando sopraggiunge un'automobile le vacche fanno discendere il bambino o la bambina nel fossato e si piantano poi con noncuranza in mezzo alla strada per costringere lo *chauffeur* a rallentare la corsa ed a sollevare meno polvere.

I loro genitori - dei bambini o delle bambine - adoperano d'altronde lo stesso sistema, ma più in grande naturalmente e si fanno accompagnare nei giorni di mercato, sulle strade pericolose, da forti scorte di vacche che lasciano camminare avanti per prudenza.

Essi si formano allora a scaglioni, ad intervalli di mezzo chilometro circa.

Il loro esercito si estende sopra una lunghezza considerevole, Questo sostituisce un ostacolo praticamente insormontabile per l'automobilista, il quale li chiama molto spesso ad alta voce, col termine generale, d'altronde bene appropriato, di «bande di vacche».

Il sacrificio del redattore.

Il *Corriere di Odessa* ha immaginato un mezzo ingegnoso per aumentare la propria tiratura. Esso ha messo uno dei suoi redattori giovine bello e forte in lotteria.

E ne avverte il pubblico in questi termini.

«Il signor Boris G., redattore del *Corriere di Odessa* si è dichiarato pronto a sottoporre la sua persona alla decisione di un Comitato di redazione.

Il signor Brios G., giovanotto distintissimo, si obbliga tre mesi dopo la comparsa di questo avviso, a condurre all'altare un'abbonata del *Corriere di Odessa*.

Nè la ricchezza nè la povertà, nè la gioventù, ne la caducità non peseranno su questo matrimonio: la signora vincitrice sarà designata senza alcun riguardo a considerazioni di persone.

L'Amministrazione del *Corriere di Odessa* si obbliga pagare al signor Boris G., a datare da questo matrimonio una pensione mensile di 250 rubli.

Inoltre la fidanzata designata dalla sorte riceverà in regalo di nozze di 500 rubli.

E' facile capire che di fronte a tali promesse tutte le ragazze in cerca di marito sono accorse agli uffici del *Corriere di Odessa* per prendere un abbonamento.

Le più brutte vi si sono addirittura precipitate. La tiratura del giornale è subito salita in proporzioni formidabili.

Il giovine redattore assiste stoicamente a questa gara per la sua mano. Vede delle carrozzelle portargli delle fidanzate orribili. E tace.

E' il caso di felicitare il direttore del giornale per aver avuto questa idea di genio, e per possedere un personale così coraggioso e devoto.

Tuttavia se questo sistema tendesse a generalizzarsi — osserva il *Journal des Débats* — sarebbe il caso di consigliare i giovanotti che si destinano al giornalismo di ammogliarsi prima di entrare in tale carriera.

Il record della stampa periodica

L'Istituto internazionale di bibliografia ha redatto la statistica dei giornali pubblicati nei vari paesi d'Europa.

Secondo questo documento il *record* sarebbe tenuto dalla Francia, dove si pubblicano più giornali che nell'Italia, nel Belgio, nella Russia e nella Spagna, messi insieme; due volte quelli pubblicati in Inghilterra.

E la Germania stessa, riputata tanto fertile in gazzette di ogni specie si pubblicano novecento giornali meno che in Francia.

La Francia possiede ora esattamente ottomilanovecento quaranta giornali! Settemila più che nel 1870.

Il *Figaro* si domanda se ciò provi che il gusto della lettura si è sviluppato in Francia?

Forse, soggiunge. Ma ciò proverebbe sopratutto che il bisogno di scrivervi si è sviluppato terribilmente!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 2 ottobre 1911 - ss. Angeli custodi

Leva il sole alle 6.9 - Tramonta alle 5,52

Leva la luna alle 2.7 - Tramonta alle 10,51

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1 ottobre 1911 — Ore 15

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrob.	6,4	coperto	Nizza	16,6	1/4 cop.
Ambur.	7,1	1/2 cop.	Zurigo	8.1	coperto
Vienna	8,0	coperto	Costant.	—	—
Madrid	14.9	sereno	Malta	—	—
Parigi	8,0	piovoso	Atene	19,1	1/4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19,7	coperto	calmo	23,1	14,8
Torino	14.6	3/4 cop.	—	22,5	14,2
Milano	15,8	1/2 cop.	—	25,1	14,6
Venezia	16,3	coperto	calmo	22,4	16,0
Bologna	17 2	nebbioso	—	24,2	16,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.2	1/4 cop.	mo	22,8	11,0
Firenze	15,6	1/4 cop.	—	25,6	15,0
Roma	17,4	coperto	—	23,3	17,1
Bari	17,0	sereno	calmo	22,2	15,5
Napoli	17,8	1/4 cop.	calmo	22,5	16,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13,3	sereno	—	27,5	12,0
Palermo	17,2	sereno	calmo	27,3	15,3
Messina	20,2	1/2 cop.	calmo	28,2	18,1
Cagliari	17,0	1/2 cop.	l. mosso	26,0	12,0

Probabilità venti moderati e qua e là forti intorno a ponente sul Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale: Tirreno mosso od alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 751,0. Termometro centigrado massima 22,1 minima 17,1. Umidità relativa 56, assoluta 10,86 Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Sciarada.

Per capo il mio *primier* darti ti voglio;
Se un verso quel non fosse ecco il *secondo*;
L'*intiero* o mio lettor tu già il conosci
Poichè non fa bisogno andarne a fondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
I-sola — ISOLA

94 Appendice del POPOLO ROMANO 94

Alla ricerca di una posizione

DI

HANS WEBER

(Versione dall'inglese)

CAPITOLO XXXVIII.

L'ultima cena

Il suo complice, il suo aiutante di campo, in questa guerra subdola e sleale, era quel tal giovanotto, il quale spiegava il cantico dei cantici in quella serata famosa, in cui il signor Specht mi condusse seco alla pia adunanza degli illuminati dalla grazia Divina, ed il signor Block varie volte mi avvertì della trama organizzata da quei due imbroglioni, contro di me.

Allora io divenni più cauto, a poco a poco m'allontanai dalla compagnia di quelli scioperati nella quale mi ero compiaciuto insino a quel giorno; non volli distaccarmene ad un tratto ma prima protestando una ripresa negli affari potei riprendere la mia vita calma e tranquilla senza dar luogo a chiacchiere molto volte inutili e sempre dannose.

Emma non mi parlò più del contabile e della di lui offerta di matrimonio, ma stando maggiormente in casa, potei accorgermi come la fanciulla evitasse sempre di trovarsi sola con lui.

Al signor Specht non poteva essere sfuggita l'agitazione della povera Emma e forse aveva anche sorpreso il bacio che io deposi sulla sua mano durante il nostro colloquio e da quel giorno ci osservava continuamente: quando io non mi occupava affatto di mia cugina e passavo invece tutte le mie ore di libertà a menare vita scioperata assieme agli amici, il signor Specht invece di biasimarmi si mostrava sempre meco amabile e gentile, ma quando mi vide reintegrare a poco a poco nella vita di famiglia, divenne burbero, sospettoso e compresi che dovevo stare doppiamente in guardia perchè certo, l'infame meditava qualche cosa in mio danno.

Un sabato sera, prima di uscire di casa, andai nello studio per sbrigare le lettere di conti e per dar sesto come era uso di fare ad ogni fine di settimana a tutte le carte che si trovavano sulla mia scrivania.

Il contabile era uscito, il signor Block era intento a mettere in ordine il negozio, ed a riporre le pezze nei loro scaffali; quando ebbe finito tirò i chiavistelli della cassa e si mise a fischiare una allegra canzone allietato forse dall'idea che l'indomani era per lui giorno di assoluta libertà.

Io avevo tenuto il cappello in testa credendo di potermi sbrigar presto ma trovai invece un mucchio di carta, da lettere alle quali dar corso, e mi accinsi quindi al lavoro quando più presto mi fosse possibile.

Vi erano dei conti e della corrispondenza del signor Spect che dovevano essermi sottomessi perchè concernevano in special modo la fabbrica della seta che ora era interamente affidata a me.

Vi erano lettere indirizzate a debitori ostinati ed impenitenti, veri esercizi di stile e di calligrafia fatti dal sig. Block, e sotto alle quali io dovevo apporre la mia firma, seguita dalle parole *Per Stieglitz e C.gnia.*

Riscontrai anche molti conti e finalmente mi trovai di fronte ad una lettera della padrona, la quale chiedeva alla Banca Schilderer e figli, la somma di cinquecento talleri in biglietti di banca.

Questa lettera mi fece fare una penosa riflessione: dalla calligrafia della buona signora si vedeva bene come essa ormai fosse divenuta vecchia; il suo carattere altra volta grande e ben conformato era divenuto adesso così confuso ed illegibile che appena si poteva decifrare la sua richiesta.

Mi accorsi anche che la carta di questa lettera era molto vecchia e sgualcita, ma io conoscevo bene l'economia della signora Stieglitz tanto nelle cose grandi come nelle cose piccole, ricordavo quante volte mi aveva gridato e tacciato di dissipatore se sciupava un pezzetto di carta e non me ne formalizzai menomamente.

La sola firma della padrona era scritta chiara e con cura, e vedendola mi tornò in mente la prima sua firma che avevo veduta e che era appunto sotto alla lettera nella quale essa faceva i miei elogi a mio cugino il Professore W***.

Da quel giorno erano ormai trascorsi molti anni e tutto era inesorabilmente mutato.

Mi immersi nelle mie rimembranze mentre scrivevo le lettere che mi stavano dinanzi e le sigillavo quasi macchinalmente.

Quando ebbi terminato detti i miei ordini al signor Block il quale si trovava già in piedi vicino al mio scrittoio per riceverli, desiderando chiudere il negozio quanto più presto fosse possibile.

Gli consegnai le lettere, gli dissi ciò che doveva fare, gli indicai quali erano quelle che doveva mettere in posta e quali era necessario fossero recapitate a mano sia da lui medesimo, sia dal facchino del banco.

— E questa — gli dissi consegnandogli la lettera della padrona, - deve essere portata questa sera istessa alla casa Schildenn e figli, ed essendo lettera particolare della signora Stieglitz fatele la gentilezza di consegnarla voi stesso alla banca.

Il giovine mi volse uno sguardo supplichevole e perplesso, esitava a rispondermi.

— Ah! - dissi ridendo; - ho capito!.... questa sera vorreste prendere il volo per altri lidi e l'adempiere questa commissione vi sposta dal vostro itinerario: non è così aventatissimo commesso?...

Mi accennò col capo di sì; pensai che l'andarvi io stesso mi sarebbe stato di ben poco disturbo e ridendo sempre ripresi:

— Per questa volta ve lo perdono.... andate pure; passerò io stesso alla banca.

Misi la lettera in tasca ed uscii. Bloch chiuse in fretta lo studio e corse via. I suoi genitori abitavano in un villaggio poco discosto dalla città di E***, e non doveva perdere tempo se voleva raggiungerli prima dell'ora di cena.

Il servizio che gli rendevo andando io stesso a recapitare la lettera alla casa Schildenn e figli aveva quindi una importanza capitale per lui e per me non presentava l'ombra del disturbo perchè vi sarei andato egualmente per prendere il cassiere col quale avevo un appuntamento.

Questo mio amico appena mi vide mi disse che era in collera meco perchè gli avevo fatto perdere tanto tempo ad aspettarmi; quando poi gli presentai la lettera della mia padrona, lettera che egli doveva leggere e affine di eseguire l'ordine in essa contenuto, andò in furia addirittura.

Non volendo farlo inquietare per una inezia gli dissi:

— Lasciate correre per questa sera; farò lo stesso se mi manderete il denaro domani mattina per tempo.

— Siete matto, - rispose, - domani è domenica, ed il banco Schildenn non mi vede nemmeno in effigie.

— Ma....

— Ecco il modo di sistemare tutto, accontentando la signora Stieglitz e non disturbando me; eccovi cinquecento talleri in biglietti da cinquanta talleri l'uno: sono facili a portarsi indosso; mi sottoscrivete una ricevuta provvisoria e lunedì mattina sistemeremo tutto regolarmente.

— Sta bene; - risposi.

Ricevei il denaro, lo riscontrai, e misi i biglietti di banca nella tasca interna del vestito. Il cassiere chiuse la cassa, visitò l'inferriata, trasse a se la porta ferrata e dopo di avere guardato attentamente ogni sbarra, ogni serratura mi disse;

— Quest'oggi sono doppiamente cauto perchè il primo cassiere è partito per un viaggio di alcuni giorni e la responsabilità ricade quindi tutta addosso a me. Ora che tutto è chiuso accuratamente posso riposare in pace fino a lunedì; per vostra norma la lettera della signora Stieglitz e la ricevuta da voi rilasciatami sono qui sulla mia scrivania. Ed ora che il lavoro è ultimato, usciamo pure e andiamo a divertirci.

Uscimmo; era una serata veramente deliziosa; in quella sera appunto avevamo combinata una gran cena allo scopo di dare l'ultimo addio alla vita della scioperataggine, perchè vari altri giovinotti seguendo il mio esempio si erano fatti fradiare dai ruoli della società dei Buontemponi alla quale sino a quel giorno avevamo pazzamente appartenuto.

Quella cena fu rallegrata da molto Champagne e vi regnò la più schietta ilarità.

Volevamo chiudere e sciogliere solennemente quel club il quale aveva dato tanto scandalo a tutti i pacifici abitanti della città di E***: comprendevamo benissimo che quando noi ne saremmo usciti; quella allegra comitiva avrebbe terminato ben presto di esistere perchè assieme a noi cessavano dal farne parte tutti i caporioni, e volevamo quindi seppellire degnamente questo secondo periodo delle nostre giovanili follie.

(Continua)

LE COLONIE ITALIANE

Nel movimento coloniale, che ha preso grande sviluppo dopo il 1870, l'Italia è entrata nel 1869 con l'acquisto del piccolo territorio di Assab, al quale nel 1885 ha fatto seguito l'occupazione di Massaua e del suo altipiano e, finalmente, l'occupazione della Somalia, che comprende territori di dominio diretto e territori protetti.

Nella pregiata pubblicazione della R. Accademia dei Lincei, ripetutamente ricordata in queste colonne, l'Adamollo di quest'ultima, che è ancora poco nota agli italiani, malgrado alcuni recenti avvenimenti che su di essa richiamarono l'attenzione, tracciò diligente e particolareggiata descrizione che è prezzo dell'opera riprodurre.

I

La Somalia Italiana si estende dall'Equatore al 12 grado di latitudine nord: dalla foce del Giuba fino al capo Guardafui. Essa comprende: la *Colonia del Benadir*, il *Territorio degli Uaesli*, il *Sultanato di Obbia*, il *Territorio dell'Uadi Nogal*, il *Sultanato dei Migiurtini*. Le ultime tre parti costituiscono la *Somalia Italiana settentrionale*. Verso il golfo di Aden confina con la Somalia Inglese

DESCRIZIONE GEOGRAFICA

Aspetto generale della colonia

La Somalia Italiana è costituita dalla grande zona di depressione compressa, fra l'Oceano Indiano e la parte meridionale dell'altopiano etiopico che si spinge, quale bastione avanzato verso gli altopiani ondulati nell'Harrar e degli Arusa.

Una vasta zona pianeggiante, con piccoli rilievi, rotta da valloncelli, in gran parte arida, con scarsi pozzi e piccole conche, con maggiori risorse d'acqua ai piedi degli altopiani, cinge come una larga fascia gli orli meridionali degli altopiani stessi e li raccorda al bassopiano somalo. De metà circa di questa fascia, larghe ondulazioni si spingono verso sud-est a formare le valli di testata dell'Uebi Scebeli.

Le immense distese, che per una lunghezza di oltre 720 miglia dall'Equatore vanno al capo Guardafui (ras Asir), si possono considerare divise in due parti a ras Asmad esse pure avendo molti caratteri comuni lungo le coste, differiscono nell'interno. I caratteri comuni sono quelli derivanti dalla quasi uniformità della lunga costa o sabbiosa od a scogliere madreporiche, alternate con tratti di arenarie, con piccole insenature, con difficili approdi esposti ai venti coste aride, brulle, rossicce orlate, nel loro sviluppo, da linee parallele di dune sabbiose, per una profondità dai 4 agli 8 Km coperte di vegetazione cespugliosa, alte dai 50 a 100 metri e più, accentuate man mano che si procede verso il nord, fino a che dal Sultanato di Obbia e quello dei Migiurtini la costa diviene il parete a picco sul mare, fino a 200 metri di altezza.

Nella parte settentrionale, un tratto quello di Alula e di Bender Cassem, prospetta, con gruppi di più elevate colline, il golfo di Aden, verso il quale spinge il capo Guardafui, estremità del corno somalo. La distesa interna settentrionale consiste in una serie di pianure ondulate spesso intersecate da burroni profondi e raccolgono le piogge, qua e là dominate da piccole e brulle alture isolate che non formano alcun sistema ben definito avanzi di piccoli altopiani erosi. All'altezza dell'8 di latitudine sbocca al mare l'Uadi Nogal, lunga e larga valle che, insieme coll'Uadi Darror più a nord, rompe la monotonia del paesaggio della Somalia settentrionale.

La vasta zona interna meridionale, quella del Benadir, è ancora più pianeggiante dal piede delle dune al di là dell'Uebi Scebeli, e soltanto presso il Giuba si innalza in elevate colline od in monti isolati, quali i MeldaK. A 60 miglia dalla costa una lunga e sottile linea dei monti poco elevati si riattacca presso Bardera ai Meldak e corre, per quasi due gradi, parallela alla costa stessa. L'aspetto generale del paese è brullo, arido, a boschi di mimose spinose, come quello della zona settentrionale ma l'hinterland del Benadir è beneficiato da due grandi corsi d'acqua; presso l'Uebi Scebeli la folta, ricca, fertile vegetazione, con i frequenti villaggi costituisce come una striscia continua di oasi che, per la loro vicinanza alla costa, sono promettitrici di risorse agricole ed industriali; presso il Giuba solo l'ultimo tratto, nel quale il fiume corre in un piano, può beneficiare delle sue acque.

Geologia

I calcari marini mesozoici che costituiscono la base di tutte le altre formazioni della Somalia, si stendono in una larga fascia parallela all'andamento della costa, che da Lugk si spinge fino alle ampie conche della testata dell'Uadi Nagal, e che, alternativamente con banchi di arenaria compatta, raggiunge la costa da Obbia al capo Guardafui. Tale fascia si appoggia nel parallelo di Lugh alla grande formazione gessifera che segna il passaggio del piede degli altopiani dell'Arrar e degli Arussi, costituiti da graniti e da alte roccie antiche, alle sterminate pianure del bassopiano. Le rocche arcaiche con dioriti e sieniti affiorano ancora in larghe zone di sotto ai calcari marini a metà tratto circa, tra la grande fascia Lugh capo Guardafui; poi si passa bruscamente da esse alle formazioni quaternarie recenti, interrotte da piccoli coni e conicoli eruttivi. A sud-ovest del capo Guardafui a circa 1000 miglia sorge, isolato sul mare, il monte ras Hafun che è collegato alla costa da una stretta striscia sabbiosa e da un bassofondo con una diga ancora discontinua, e riproduce, così, il nostro monte Argentario con lo stagno di Orbetello.

Clima, pioggia.

Data la vicinanza al mare e l'assenza di catene montane che la separino dal mare, la pianura somala ha clima marittimo. Tanto per la costa, quanto per tutta la pianura dal golfo di Aden al Giuba ed oltre, nel possedimento inglese, l'anno si può dividere in due stagioni: calda, e temperata: questa corrisponde al periodo nel quale soffia il monsone di est-nord-est, da ottobre ad aprile. E' questo il periodo di frequenti acquazzoni per cui è possibile il raccoglierai delle acque nelle valli più depresse e nelle conche.

In questa stagione temperata, il termometro di solito non sale oltre i 25. Dopo aprile si ha per circa un mese un periodo di calma afosa, quindi prende a soffiare con veemenza il monsone del sud-ovest fin quasi all'ottobre. In questa stagione calda le tribù della costa si spostano verso l'interno per cercare pascoli freschi.

In sostanza la stagione asciutta si riduce a cinque mesi: dicembre, gennaio, febbraio, marzo e settembre, perchè anche nei passaggi periodici da un monsone all'altro cioè nei mesi di novembre e di maggio piove; tali piogge, sempre scarse per dare un valore agricolo al terreno, sono più abbondanti nell'interno che non verso la costa.

Per effetto di venti, la temperatura, anche presso l'Equatore, di rado supera i 30 centigradi. Alla costa ove il clima, specialmente nel Benadir, è sano, la temperatura è quasi costante, da un minimo di 24 ad un massimo di 31; nell'interno raggiunge 35 ed a Lugh va fino ai 40 con dei minimi di notte di 18°.

Fiumi, corsi d'acqua

Tanto il Giuba quanto lo Scebeli, fiumi ad acqua copiosa e perenne, non percorrono la Colonia che col loro ultimo tratto, il più importante dal lato agricolo e commerciale. Entrambi ricchi di affluenti e di vasto bacino, scendono dagli altopiani, a ai contrafforti della regione etiopica meridionale.

Il Giuba che ha nome di Ganana fino a Bardera, ha placido regime fluviale; da Lugh alla foce è largo sin 250 metri forma nel suo corso spesso incassato larghe spire orlate di palmizi e fitta vegetazione, da Bardera alla foce è navigabile anche da piccoli vapori.

Lo Scebeli traversa l'Ogaden con corso normale alla costa, piega parallellemente ad essa all'altezza di Meregh e ad essa avvicinandosi fino a circa 20 chilometri, si volge verso il Giuba, che non raggiunge altro che eccezionalmente per un tratto dell'antico letto che sfociava presso l'isola di Mombasa; ora termina il suo corso formando, sulle sabbie, i grandi stagni dei Balli. Il fiume, non più largo, in media, di una cinquantina di metri, corre, durante le pioggie, profondo e rapido e le sue acque torbide traboccano due volte durante l'anno; quando, dopo le pioggie, le acque riprendono il loro livello normale, il fiume ha poca profondità ed è guadabile in molti punti.

Nella Somalia settentrionale l'Uadi Nogal, dall'ampio letto ricoperto di palme fra le elevate sponde racciose, è un largo torrente, le cui acque non arrivano al mare, ma che verso il mare, nel rialzo calcare costieto, si è aperto in epoche remote tre solchi: quello dell'Uadi Nogal o Gullu, presso Illig, quello dell'Uad, Ail 10 miglia più a nord, quello dell'Uadi Gabiée, presso ras Beduin. L'Hasceri o Darror, che sbocca a sud dell'Hafun, è simile al Nogal.

Vegetazione

Le boscaglie di mimose spinose ed ombrellifere intramezzate da zone di palme nelle località prossime alle acque o che conservano l'umidità ricoprono con immense distese il territorio, fittamemente intrecciate con liane rampicanti mescolate con acacie gommifere nelle bassure umide sovrastanti, ad alte erbe fitte e dure, nelle dune e nelle pianure aride sorgenti dai cespugli spinosi.

Le enforbie, i sicomori, boschi intieri di alte piante si incontrano nelle alture che costituiscono la fascia meridionale degli altipiani degli Arussi e perciò a nord dei territori della Colonia.

Nei tratti coltivati si raccolgono due volte all'anno la dura, il cotone il granturco, (amindi), si ottiene il tabacco il sesamo, il sorgo, e in qualche punto anche il caffè.

Fauna

E' simile a quella dell'Eritrea. Abbondano gli ippopotami che recano gravi danni alle coltivazioni, presso i fiumi. Sono frequenti gli elefanti, i rinoceronti, i bufali, i leoni ed i leopardi. Le boscaglie sono ricche di gazzelle, di grosse antilopi, di antilopi grigie e pelose, di dig-dig, di giraffe, zebre, struzzi. Di uccelli se ne hanno variatissimi, dei più vivaci colori, stormi di anatre, di galline faraone, di galline. Nell'Uebi Scebeli, negli stagni, nel Giuba, abbondano i pesci, le tartarughe e i coccodrilli: varie specie di serpi velenose strisciano nelle folte erbe. Nemmeno in Somalia mancano le termiti e vi è molto diffusa la terribile mosca tzé-tzé, flagello del bestiame. Di bestiame vi sono numerosi buoi, capre, pecore, asini cammelli, cavalli, (questi specialmente fra le tribù dell'interno del Nogal) e varietà di cani.

Varie specie di api producono molto miele, assai gradito agli indigeni.

Condizioni di salubrità.

Nel Benadir, come in genere in tutta la Somalia, non si hanno malattie locali speciali, e non pare che vi abbiano mai attecchito le malattie epidemiche nonostante le frequenti relazioni con l'Arabia. Non vi è la malattia del sonno. Abbondano le malattie celtiche e le parotiti. Sulla costa non esistono febbri malariche, che s'incontano invece nella zona fluviale, ove pure è frequente la dissenteria. Sono diffuse le forme erpetiche tropicali, le piaghe prodotte dalla pulce penetrante, detta dudù, e le ulceri tropicali.

Popolazioni, ordinamenti, indigeni.

Si ritiene che i Somali siano una diffusione dell'elemento galla e di boran e di arussi, appartenenti a varie stirpi mescolati, specialmente verso la costa, con mahili ed arabi. Vantano facilmente origine araba. Nella loro lingua si riscontrano notevoli analogie coll'oromó o galla.

I somali del litorale hanno carattere più mite, sono musulmani, meno fanatici di quelli dell'interno, sono dediti principalmente al commercio ed alla navigazione; i somali dell'interno costituiscono nella loro maggioranza, popolazioni di pastori nomadi. Molte tribù sono di selvaggi errabondi e miserabili Tutti sono facili alla rapina ed al brigantaggio. Gli schiavi ed i liberti sono pressochè i soli che curano le coltivazioni. L'influenza araba si manifesta lungo la costa del Benadir (i porti) ove vennero fondate città cinte di mura, e dove si hanno traccie dell'occupazione portoghese. In queste città vi sono mescolati alla poplazione somala ed araba, anche elementi indiani, dediti insieme agli arabi, al commercio.

Al di là dalle città costiere le popolazioni che hanno centri stabiliti o che occupano stabilmente determinate zone nell'Uebi Scebeli e presso il Giuba hanno anche costituzioni consuetudinarie aristocratiche, con sultani, capi, cadj. Nelle boscaglie dei piani sconfinati, vivono liberi, con regole patriacali, nomadi, popoli senza desiderii, senza aspirazioni, senza vincoli di sorta.

Le città e le popolazioni costiere.

a) Benadir. Mogadiscio, città formata da due villaggi Shangani, ed Hameruni; in mezzo vi è l'antico palazzo del valì (governatore) arabo. E' la sede del nostro governo; conta 12.000 abitanti,; è il porto principale della colonia; viene dominata e protetta dal fortino Cecchi, costruito dopo l'eccidio di Lafoli. Questa, come tutte le altre città del Benadir, è costituita da un miscuglio di capanne e di edifici in muratura, in generale bassi, ed è cinta da mura per difesa contro le tribù esterne I porti non sono che ancoraggi, con insenature e tratti di spiaggia e con qualche piccolo molo o banchina.

Gesira, stazione impiantata nel 1897 a 20 km. da Mogadiscio.

Brava, a 71 miglia da Merca, con 5000 abitanti di origine araba, ed i somali Euni arabizzati, tra i migliori per indole,

Giumbo, stazione stabilita nel 1898 presso la foce del Giuba, Dista 135 da Brava, è di difficile approdo, tanto che si deve sbarcare nella stazione inglese di Kisimayo, a 15 km. Ha importanza per l'esistenza dei centri agricoli lungo la sponda sinistra del fiume, stabilti dai Goscia, popolazione operosa di schiavi fuggiti e di liberti, e per la vicinanza della provincia del Giuba dell'Africa orientale inglese.

Uarsceik, a 40 miglia a Nord-est, di Mogadiscio, stazione su un piccolo promontorio buon riparo ai velieri indigeni.

Itala, a 40 miglia più a nord, satazione costituita dalla Società Filonardi e C., che raccoglie pescatori già sparsi lungo la spiaggia e schiavi liberati; ancoraggio poco frequentato.

b) Sultanato di Obbia — El Hur, rada a 70 millia da Mogadiscio; stazione fondata dal Sultano Zuzuf Alì, prossima ad Hara Dera, località fornita di buoni pozzi d'acqua perenne, convegno degli armenti della regione, centro della coltivazione dello stesso sultano.

Obbia, a 27 millia da El Hur, creata capoluogo del sultano da Zussuf Alì, staccatosi dai Migiurtini; ha facilità di approdo per virtù di una banchina naturale. Da Obbia, Iussuf Alì spinse l'occupazione nell'interno a Muduz, posto sulla via per Berbera.

c) Territorio del Nugal. — Illig, piccolo villaggio può offrire riparo ai velieri indigeni durante il monsone del sud. E' a 160 miglia da Obbia.

d Sultanato dei Migiurtini. — Dar-es-Salch, poco a Nord dell'Uad Gabbiè, a 25 miglia da Illig, ancoraggio per piccoli velieri durante il monsone del nord.

Hafun ancoraggio buono per qualunque nave durante il monsone del nord, con sbarco facile, al riparo del'elevato promontorio e della diga che che lo collega al continente e che comprende la salina di Hordia. Vi è un villaggio i cui abitanti sono dediti alla raccola del sale.

Bender Gidid, ancoraggio a metà tratto fra Hafusi e capo Guardafui.

Damo, piccolo villaggio a tre miglia e mezzo dal capo Guardafui, in costa di non difficile approdo alle canoe indigene. Quando venisse costruito il faro, Damo diverrebbe lo scalo di rifornimento per il personale e per il materiale necessario. Un faro di primo ordine sul capo Guardafui è di somma importanza per tutta la navigazione dell'Africa orientale e meridionale, dell'Australia, delle Indie e dell'Estremo Oriente. Quanto vi sarà un faro, tutte le rotte convergeranno sotto al Guardafui. Sono stati fatti studi e progetti fino dal 1898, concordate le relazioni internazionali e vinte le diffidenti opposizioni di Osnah Mahmus., sultano dei Migiurtinia.

Bereda, residenza di Osman Jahmud, in una piccola insenatura di aspett ridente.

A 32 miglia ad ovest di Bereda vi è Alula, che appartiene a Insug Alì, sultano di Obbia, ed al figlio di lui Alì Insuf. Il villaggio si stende su di una spiaggia sabbiosa ed arida. L'ancoraggio è ottimo in ogni stagione. Presso Alula si è formata una laguna vasta parecchi chilometri e molto profonda.

Da Alula a Bender Ziade vi è Bender Filuk, che ha pure prossima una grande laguna; Bender Cassem, grosso villaggio ricco di acque, a 100 miglia da Alula, lo scalo più importante della costa settentrionale della Somalia Italiana, abitato in massima parte da gente della costa araba, appartiene ad Osman Mahmud; Bender Ziade, buono ancoraggio, è l'estremo punto settentrionale della nostra Somalia.

Centri popolosi nell'Uebi Scebeli — Gheledi, come tutte le altre località del fiume, è un aggegato di alcuni iillaggi posta sulla destra dello Scebeli a 30 km. da Mogadiscio; ha di fronte nella sponda sinistra, l'altro villaggio di Afgoi; complessivamente i due paesi hanno una popolazione di 12.000 abitanti, in gran parte dediti all'agricoltura, con numerosi arabi ed indiani.

Dal sultano di Ghelidi, Osman ben Acunt, dipendono anche i villaggi di Golnin, sul fiume a 30 km. più a ovest di Merca, con 6000 abitanti pure in gran parte coltivatori, Amdegle e Malable, con 10.000 abitanti, Nagadi, su un ramo inferiore dell'Uebi Scebeli, con 5000 abitanti, e Bulo Merata con 4000. Il numero di abitanti indicato per queste località non ha che valore approssimativo.

Centri popolosi e localita' lungo il Giuba.

Lungh, a 180 miglia da Brava, è il più importante centro commerciale dove affluiscono i prodotti dei Borau, della Somalia Orientale, degli Arussi ecc. E' situata in un doppio risvolto che fa il Ganana, in modo che il paese è come in un'isola con un istmo di 200 metri, facilmente difendibile. Venne distrutta nel 1895 della razzie Scioane. E' abitata da Somali commercianti, da Borau, Arussi, Conzo; vi sono rappresentate tutte le razze dell'Africa Orientale in uno strano incrocio di tipi, di costumi e di credenze. E' governata dal sultano Alì Hassan Nur; vi è un nostro residente fin dal 1895, dopo la razzia.

Marilli, centro religioso musulmano, con una gran de oschea e relative scuole; ha un migliaio di abitanti quasi tutti Rahamini.

Bardera, cinta di mura, con 2000 abitanti, con poco commercio; vi fu ucciso l'esploratore Von der Decken, che vi naufragó col suo vaporetto nel settembre 1865, rimontando il Giuba.

Gelib, località principale della Goscia, con Margherita, sul Giuba e Torda.

Tribu' principali

I Somali, quasi nella loro totalità, si sono mostrati ostili al dominio italiano e refrattarii alla civiltà.

L'opera nostra ha appunto, avuto per obbiettivo il rendersi amiche ed il sottomettere le popolazioni ed obbligarle a cessare le continue razzie e guerre tra di loro. Dopo molti anni, durante i quali il nostro dominio rimase limitato all'interno delle città del Benadir, ed a Merca pure mal sicuro, si può dire che attualmente rispetto al nostro dominio la Colonia presenti tre zone: 1ª quella ove tale dominio è esercitato effettivamente e che teniamo occupata con con i nostri presidi, e comprende le città e le stazioni lungo la costa del Benadir, e varie località sul Giuba, come Lugh e Bardera;

2ª, la zona ove la nostra influenza si fa più o meno efficacemente sentire, e dove pure abbiamo presidi e residenti, e che comprende il territorio tra le dune e lo Scebeli, e le località lungo il fiume, poi Obbia, Illig, Alula, ecc.

3ª la zona dove non abbiamo presidio e dove non esercitiamo alcuna inflenza e che comprende tutti i territori al di là dello Scebeli.

Tra Mogadiscio e Gheledi (Km. 30), abitano gli gli Uadan, gli Uadalan, e d i Mursala, nei territori dei quali avvenne l'eccidio della spedizione Cecchi. I Bimal, divisi in varie frazioni (HinteraJasnin ecc.) abitano tra Merca e lo Scebeli (meno di 25 Km.); i Tunni, tra Brava e lo Scebeli; i Matan, tra Mogadiscio ed Uasceik, . Le numerose tribù degli Abgal si stendono pel vasto paese a Nord di Mogadiscio ed a cavallo dell'Uebi Scebeli, dove il corso di questo fiume è ancora lontano dalla costa, stanno gli Seidle. I Bahamini nell'attraversare i quali la seconda spedizione Bottego incontrò tanta difficoltà, si estendono tra il Giuba, all'altezza di Bardera ed il medio Scebeli, e comprende varie importanti popolazioni, come quelle degli Agiuran, degli Elai, dei Debarré, spesso in guerra di razzia o di vendetta tra loro. A cavallo della carovaniera di terra Brava-Bardera, stanno i Giddó. Verso Lungh e Marillé stanno i Baidoa, ed i Digodia, fra Lugh e Diolo.

Tra le stazioni costiere settentrionali del Benadir ed il sultanato di Obbia, stanno gli Uà-eslé, e nell'internogli Hanija.

Il sultano di Obbia, spinge il suo dominio verso i Merchabn, ad ovest dei quali si estendono gli Ogaden, in posizione non bene ancora determinata rispetto al nostro confine definitivo con l'Impero etiopico.

Il territorio dell'Uadi Nogal è ora in massima parte occupato dai dervisci, col Mullah, il quale si è fatto il suo centro di operazione tra questi territori e quello dei Dolbohanta nella Somalia inglese.

I Migiurtini si dividono in tribù che prendono nome dai vari capi che originariamente si sono affermati nelle singole zone. Sono tribù poco numerose, con emigrazione accentuata maggiormente in questi ultimi tempi verso i centri del Benadir; vagano in vasti territori poveri di acque e di risorse.

Schiavitù

Nelle popolazioni della Somalia vige la schiavitù; i somali per coltivare le terre e far pascolare le mandrie tengono gli schiavi che pel somalo costituiscono la proprietà. Gli schiavi in massima, sono mahili, boran-galla, arussi. Salvo poche eccezioni, gli schiavi sono ben trattati; presso le genti mussulmane lo schiavo è considerato come uno della famiglia.

L'opera del governo della colonia invigila perchè non si commettano abusi a danno degli schiavi, dà loro una rappresentanza nelle controversie tra schiavi e padroni, libera gli schiavi che fuggono alla costa, Per quanto riguarda la schiavitù si procede con fermezza ma con molta cautela. Non con decreti od atti violenti, ma con lo sviluppo delle coltivazioni dei commerci, del lavoro libero, si potrà modificare l'assetto economico del paese che adesso si basa sul lavoro dello schiavo. Intanto, nella zona dove esercitiamo dominio effettivo, la schiavitù è stata sostituita dalla servitù domestica, per la quale lo schiavo liberato continua a prestar servizio presso il padrone, ovvero, se lavora e vive per conto proprio, paga al padrone un piccolo tributo.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta russa

(S) **Revat**, 1.w — A causa di una folta nebbia la controtorpediniera *Dejaetelny* ha avuto un collusione con un'altra controtorpediniera. Essa ha riportato una falla nella parte anteriore ed è stata rimorchiata in porto.

Nella flotta Francese

(S) **Parigi**, 1. — Al *Paris Journal*, si segnala da Tolone, avere il comandante della corazzata *Patrie* chiesto di urgenza alle cortruzioni navali dei tubi di bronzo speciali per effettuare la riparazione delle aste chiuse, che servono all'allagamento delle stive delle aste completamente arrugginite, che rischierebbero fortemente di non funzionere in caso di bisogno.

Si teme, aggiunge il *Paris Journal*, che questa situazione non esista soltanto sulla *Patrie*.

Le oasi della Tripolitania

Fu detto già (*Popolo Romano* del 26 settembre) che della Tripolitania propriamente detto e della Cirenaica erano da considerarsi parte integrante le oasi.

1. di Ghadames e del Ghat.
2. del Fezzan.
3. di Augila.

Queste oasi, con le finitime che con esse formano gruppo, costituiscono l'*hinterland* tripolino, parola adatta a indicare un territorio che si trova alle spalle di una zona costiera e del quale non sono ben precisati i confini.

La convenzione anglo francese del 21 marzo 1899 ha stabilito una delimitazione fra l'Egitto, il Sudan Anglo-egiziano ed il Sudan francese.

Per quanto riguarda la Tripolitania un punto di questi confini è interessante; quello che è comune alle tre frontiere tripoline egiziane e francesi, e si trova sul tropico del Cancro, dove è intersecato dal meridiano 16°0, di Greenvich.

Ad occidente di detto punto la Tripolitania confina coi possedimenti francesi, ad oriente con l'Egitto.

Nel tratto occidentale il confine rasenta le oasi di Ghadames e del Ghat e scende a sud del Fezzan fino ai monti del Tummo; nel tratto orientale passa a sud dell'oasi di Augila.

Un accordo pare sia già intervenuto tra Francia e Turchia per lasciare alla prima un breve tratto occidentale dell'oasi di Ghadames, per cui passa la via carovaniera fra la Tunisia e le provincie ad ovest del lago di Ciad. Detta strada tocca anche la più meridionale oasi del Ghat, ma non consta che siavi per essa alcuno accordo.

Ma l'accordo sarà facile con noi essendo di comune interesse delle nazioni civili occupanti quei territori che siano assicurate le strade del commercio.

Da Tummo estremo meridionale della Tripolitania, la frontiera risale in direzione N. E. fino al tropico del Cancro nel punto già indicato. Dal quale punto essa prosegue a N. E. quindi a N. fino al limite meridionale delle steppe a nord del Sahara, poi volge ad E. verso l'oasi di Augila ed oltre fino a toccare quella di Sica, che fa parte dell'Egitto, donde rivolgendosi nuovamente a N. arriva in linea retta algolfo di Solum.

***

Ghadames, in latino Gydamus, in arabo Rhadamac è da tempo immemorabile il luogo d'allestimento delle carovane dirette a raggiungere attraverso il Sahara le rive del Niger e del Ciad.

Essa è al punto dove s'incontrano le strade di Gabes e di Tripoli, fra le dune mobili dell'Era ad occidente e le terrazze pietrose dell'Hammada rossa a levante.

A N. E. di Ghadames sorge un'altra oasi, quella di Sinaum, tappa di riposo delle carovane; ma è un oasi in decrescenza per l'invasione delle sabbie che van distruggendo i suoi boschetti di palme e diradando gli abitanti che si rifugiano nel Ghadames.

Quest'ultima è lunga 11.000 m. da E. ad O e larga 1500 da N. a S. ed è cinta da muraglie che hanno un circuito di 6 chilmetri.

Deve la sua vegetazione ad una sorgente Ain-el-Fers che scaturisce da una profondità di 120 m., e che dà un'acqua della temperatura di 30 gradi; sufficiente ad irrigare 75 ettari, dopo sono raccolte 63000 palme, alberi fruttiferi e legumi mediocri.

Vi abitano - si dice - 7000 persone dedite sopratutto al commercio perchè i frutti del terreno non basterebbero.

Gli abitanti, reputati per la loro onestà, sono Arabi, Berberi, Negri del Sudan occidentale ed anche Fullach del Niger.

Molti Taang-Argiar stanno accampati nell'altipiano prossimo alla città a S. O. delle mura e sono i più fidi alleati degli abitanti dell'oasi.

A 100 chil. ad oriente da Ghadames nello stesso bacino di scolo trovasi l'oasi di Derdi (la scala), così detta perchè occupa il primo scaglione dell'Hammach rosso. Ha acqua in abbondanza e circa 200000 palme.

Il Ghat o Rhat a 450 k. a S. E di Ghadames o a 900 e più da Tripoli giace tra i massi vulcanici del Tassili e le ripe dell'Acacus. E' nella vallata dell'Aghelat (il passaggia) e forma il più sicuro cammino fra le montagne e gli altipiani che vi formano lo spartiacque fra il mediterraneo e i bacini de l'Niger e del Ciad.

La città a 400 m. d'altitudine ha forma quadrata di circa 650 m. di lato ed è murata; nei dintorni sono circa 3000 palme. Contiene 4000 abitanti, quasi tutti Tuareghi Ihagienen. E' di accesso difficilissimo, E' un mercato importante in cui si vuol riconoscere l'oppodum di Rapsa, ultima stazione commerciale e militare dell'impero romano.

***

Il Fezzan è un vasto altipiano solcato da tre grandi crepacci, che prendono il nome di oasi sebbene siano quasi sempre asciutti.

E' una vasta regione, piena d'acque potabili, di scarsa vegetazione e fauna. Non si sa quanti siano gli abitanti, chi dice 25000 chi 20000.

Anticamente era forse più fertile e più abitata, L'importanza sua deriva dal passaggio delle carovane che da Tripoli per Murzug e Tummo vanno nel Sudan centrale, verso il bacino del Ciad.

***

Infine le oasi di Augila e di Giala, con le prossime di Lasterrek e Battifol, abitata da forse 200000 persone è la tappa delle carovane fra Bengasi, l'oasi di Taiserba e Kufra nel deserto libico ad occidente del Nilo ed il Borhu ed il Canem verso il Ciad.

Dall'Augila una via carovaniera conduce a Giarabub, il più importante nucleo abitato all'angolo S. E. della Cirenaica.

Conversazioni letterarie

Studies in honour of A. Marshall Elliott, in two vol. Baltimore, The John Hopkins Press. 1911.

Joaquin D. Casasus: *En honor de los muertos.* Mexico, Escalante 1912.

Nell'inverno dell'anno 1871, era giunto a Firenze un giovane signore americano, colto ed elegante, il quale si presentò a me come amico del celebre orientalista Whitney, il formidabile avversario di Max Müller, che avendo al pari di me, ma, qualche anno prima, frequentato a Berlino le lezioni sapienti di Alberto Weber, ed avendo presa conoscenza dei miei due volumi di *Zoological Myhology*, ossia della favola e leggenda degli animali, gli aveva parlato di me come indianista e come mitologo con qualche benevolenza. Egli mi chiese, quantunque non iscritto regolarmente ai corsi dell'Istituto di Studii superiori di Firenze, di poter assistere alle mie lezioni di sanscrito, e lo vidi così avido di sapere, così diligente, così attento, che consentii a leggere per lui, in particolare, il *Râmayana*. Eravamo allora giovani entrambi, e tra maestro e discepolo della stessa età nacque presto un'affettuosa consuetudine che non tardò a diventare affettuosa amicizia. Si era allora fondata in Baltimore una nuova Università, quella che diventò quindi, in pochi anni, la celebre *John Hopkins University*, che doveva rendere servigi segnalati specialmente agli studi filologici, filosofici e naturali. Incoraggiato dal Whitney, egli mi allettava allora ad espatriarmi, per fondar in quella Università gli studi indiani, ora fiorenti per merito del vedista Dottor Springfield un valente discepolo del Whitney, con la prospettiva di lauti guadagni che non riuscirono, tuttavia, a sedurmi; per quanto potesse riuscirmi grata l'offerta, l'idea di rinunciare alla nostra bella patria per diventare americano mi diede sgomento, e così lasciai, senza alcun rammarico, cadere la cosa.

Arturo Marshall Elliott, chè tale era il nome del mio giovane amico di Baltimore, dopo quasi due anni di studi in Firenze, si recò in Germania, ed all'Università di Monaco di Baviera, attese per alcuni mesi con l'Haugh agli studi; vedici ma poscia, recatosi in Francia e Spagna, ed innamoratosi delle lingue e letterature romanze si approfondì in esse, in modo da riuscire egli stesso, dopo alcuni anni di pazienti indagini e di laboriose investigazioni in un campo svariatissimo, insigne romanista. Tornato in patria, e, dopo parecchi anni di profondi studi, chiamato ad insegnar lingue e letterature romanze nell'Università di Baltimore, avendo già veduto a Parigi che cosa era divenuta la scuola di lingue e letterature romanze sotto la disciplina di Gaston Paris, attrasse a sè col suo sapere e con la sua grande affabilità un gran numero di studiosi, seppe destare in loro un vivo interesse, li eccitò, li guidò, li aiutò.

Pur non scrivendo molto egli stesso, si moltiplicò nell'opera feconda de' suoi discepoli; provvide l'Università, anzi la propria scuola, di una ricca biblioteca di lingue romanze, creò un'associazione filologica per lo studio di dette lingue, un bollettino, e attese ad una serie di pubblicazioni di lavori nati nella sua scuola, sotto la sua vigilanza amorosa. Nel febbraio 1904, invitato a tenere in quella Università una serie di letture in francese sopra «*La poésie amoureuse dans la Renaissance Italienne*» fui invitato un giorno dall'amico a visitare la sua classe mentre che egli stava in cattedra; la classe era affollata, ed erano accorsi, per l'occasione, oltre i nuovi, anche i vecchi discepoli dell'Elliott. Quando io entrai, egli discese dalla cattedra e mi obbligò a salirvi, per tenervi un discorso in italiano, per far sentire, egli disse ai suoi alunni, il suono della miglior lingua italiana. Ed allora improvvisai una lezione sui riferimenti della Divina commedia all'Oriente Indiano. Così l'Elliott allargava l'ambito della sua scuola; così l'animava.

In quest'anno egli doveva ricevere una bella dimostrazione dell'affetto de' suoi molti discepoli; [illegible] te, per iniziativa del suo dotto giovane assistente nella cattedra di lingue romanze, il dottor Giorgio G. Keidel, i più valorosi tra i suoi discepoli si preparavano a festeggiare il dolce maestro con la raccolta di due bei volumi di saggi sopra un vasto e svariato campo della filologia romanza; ed a quell'annunzio non solo l'Elliott si era rallegrato molto, ma aiutava egli stesso la nobile pubblicazione col consiglio e con l'opera. Se non che la sua salute, da lungo tempo minata, era affranta, ed egli vide purtroppo l'ultima sua giornata, prima che l'opera fosse arrivata al suo termine. Quello che doveva essere un tributo d'affetto riconoscente al maestro vivo, è riuscito invece un monumento funebre al caro defunto glorificato.

Ogni saggio contenuto in questi due volumi ha ora un valore intrinseco per sè stesso, e un valore collettivo in quanto rispecchia il lavoro continuo, cosciente ed organico della scuola romanza di Arturo Marshal Elliott, nel dominio linguistico, come nel dominio letterario, nel periodo medioevale, come nel periodo moderno, nella letteratura spagnuola, nella provenzale, nella francese, e nell'italiana. Il solo campo che rimase inesplorato, è il ladino e il rumeno, forse a motivo della scarsità dei documenti e dalla loro eccentricità.

Non mi sarebbe possibile esaminar qui ad uno ad uno i lavori contenuti in questa preziosa raccolta. Ne accennerò soltanto alcuni, dai quali sarà agevole argomentare l'interesse che offre tutto questo insieme di studi [illegible] mondo anglo-sassone sopra scritture e parlate del mondo latino; e dobbiamo tenerne tanto maggior conto, in quanto che non possiam dire davvero che vi sia alcuna reciprocità nei nostri studiosi, pochissimi de' quali hanno alcuna conoscenza delle lingue e letterature germaniche, scandinave, ed anglo-sassoni.

Esordiscono John E. Matzeke con un confronto fra il romanzo del Chatelain de Couci e la Cronaca di Franchet, intorno alla leggenda del cuore mangiato, molto diffusa nel Medio Evo, di origine certamente orientale, anzi indiana, e che ricomparve pure nel nostro *Decamerone*; e William A. Nitze con un richiamo della tradizione del San Graal diffusa da Crestien de Troyes e Wolfram ad una fonde irlandese, rilevando che la redazione di Wolfram è, per qualche rispetto, più celtica che non sia quella di Chrestien. Interessantissimo è il nuovo studio, in gran parte originale, intrapreso da Joseph Bédier sopra le così dette « Enfances » meravigliose di Carlomagno, e la storia reale di Carlo Martello, con le attinenze speciali alla vita francese del secolo XIII che spiegano meglio la popolarità che acquistarono in quel secolo le leggende del ciclo carolingio. H. Carrington Lancaster dimostra come non sia esatta l'affermazione che la tragedia classica francese del seicento derivi sempre i suoi soggetti dall'antichità; e dopo aver citato parecchi esempi che contraddicono a questa sentenza prende ad esaminare *Le* [illegible] *de Charles le Hardy dernier duc de* [illegible] pubblicata da Antonio Mareschal nel 1630. [illegible]

Produzione, lavoro, capitale nello sviluppo delle Società Anonime

Dopo il Congresso delle Società Anonime tenutosi a Torino due mesi fa, che richiamò la viva attenzione del mondo capitalistico e industriale, si è parecchio scritto circa la grande importanza assunta dalle Società anonime nei riguardi delle industrie e dei commerci.

La rivista *Le Società per Azioni* rileva a questo proposito che tali Società hanno specialmente giovato all'economia nazionale per gli ingenti capitali in esse impiegati, per la loro diffusione e molteplice applicazione alle più svariate industrie.

Per raggiungere la finalità della grande produzione, caratteristica dei popoli più avanzati nella civiltà, lo strumento oggi indispensabile è l'associazione di capitali, specialmente quella che, sotto la forma di Società Anonima, permette di fare affluire alle grandi industrie numerose correnti di capitali, rappresentate dalle azioni che rendono possibile di limitare ad una somma prestabilità la responsabilità di coloro che prendono parte coi loro capitali ad una grande impresa e che sono costituiti per la massima parte della folla anonima di tutti quelli che non avrebbero la capacità tecniche per prendere parte alla costituzione ed alla direzione di una grande industria.

Oltre alle necessità di ingenti somme di capitali per l'esercizio e lo sviluppo delle moderne industrie impossibile il più delle volte a riscontarsi in un solo o pochi individui, od in una determinata località ha senza dubbio contribuito al generalizzarsi delle Società anonime, il requisito più pregevole delle Società commerciali, e cioè la loro pubblicità. Mentre nelle imprese individuali la gestione e l'andamento degli affari restano nascosti al pubblico, ciò che esclude la possibilità di conoscere la vera situazione economica-finanziaria dell'impresa in modo che la fiducia del credito è basata sopra informazioni o presunzioni più o meno esatte, nelle imprese collettive invece la pubblicità delle situazioni mensili dei bilanci delle relazioni dei sindaci, delle assemblee generali, rendono possibile di conoscere la vera condizione economica e finanziaria della gestione sociale e di valutarne quindi su basi abbastanza sicure il credito e la fiducia.

Questa caratteristica speciale della Società Anonima voluta e favorita dello Stato, che si sentiva impotente a conseguire le finalità commerciali ed industriali del momento storico, conferisce a questo titolo un carattere tale da farlo rientrare piuttosto nel diritto pubblico mentre le Società collettiva e la Società in accomandita, forse per esigenze d'ordine privato rientrano nel diritto privato.

Lo sviluppo che in questi ultimi tempi hanno avuto le Società anonime, forma tipica della produzione capitalistica nell'età nostra, ha reso possibile il sorgere ed affermarsi della grande industria e delle grandi e più audaci imprese, favorendo al massimo grado l'incremento della produzione in seguito alla sapiente divisione del lavoro, proprio della grande industria, ed all'applicazione dei progressi tecnici di ogni specie.

Come è noto la grande industria, esercitata quasi sempre a mezzo di potenti Società Anonime, potendo adottare su larga scala il principio della divisione del lavoro ed applicando i più perfezionati progressi tecnici alla produzione rende possibile quella specificazione delle funzioni, che determina un aumento straordinario nella quantità e qualità della produzione stessa.

Una delle più gravi accuse che si è fatta al socialismo, oggi ripetuta con maggiore insistenza e vivacità dai seguaci delle teorie sindacaliste, è che esso abbia sostenuto che non la organizzazione della produzione, ma la distribuzione della ricchezza sia veramente difettosa.

Senza dubbio in questa accusa vi è gran parte di vero, perchè non è ammissibile il ritenere che la produzione attuale sia già sufficiente al soddisfacimento dei bisogni dei consumatori in modo da poter essere ripartita fra costoro.

Come già avevano intuito i primi economisti, il problema della produzione è il problema fondamentale dell'economia moderna, in modo che la questione di sapere quale sia la migliore organizzazione strutturale e funzionale delle imprese, allo scopo di aumentare la produzione, non può essere affatto trascurata da tutti coloro che propugnano una diversa organizzazione economica della società umana.

Il primo vantaggio della grande impresa, in confronto della piccola (normalmente esercitata la prima da grandi Società anonime e la seconda da individui isolati) è di ridurre al minimo il costo di produzione, mediante l'attuazione su larga scala della divisione del lavoro, l'introduzione di macchinari i più perfezionati e la mitezza del tasso di interesse, richiesto per il capitale alla stessa occorrente. Solo la grande impresa ha reso possibile le grandi opere moderne, che hanno trasformato il mondo economico.

Istmi e canali immensi aperti al traffico ed al commercio, continenti percorsi da ferrovie, montagne perforate, miniere scoperte e messe in valore, grandi opere pubbliche rese possibili, terreni risanati e riconquistati all'agricoltura, grandi città rinnovate e create interamente.

Le condizioni poi del lavoro in genere e dei salari in specie hanno trovato nel regime capitalistico delle Società anonime dei vantaggi grandissimi al loro progressivo miglioramento, vantaggi dei quali difficilmente se si potrà valutare con precisione, quando si consideri che l'odierna formidabile organizzazione dei sindacati operai, si è andata costituendo e rafforzando all'ombra della grande industria, che ha riunito ed accentrato, per le esigenze della grande produzione in pochi centri industriali le masse numerose dei lavoratori.

E' ormai difficile il poter negare che nelle migliorate condizioni del lavoro non vi abbia avuta una influenza rilevante l'organizzazione della grande industria e che il miglioramento sia esclusivamente dovuto all'organizzazione operaia ed alla guerra mossa dal lavoro al capitale, mediante gli scioperi, mentre quest'ultima organizzazione non può sorgere e svilupparsi senza l'esistenza della prima.

Che poi l'incremento e le migliorate condizioni della produzione abbiano, indipendentemente dall'organizzazione operaia sensibilmente influito sul rialzo dei salari, è provato dalle statistiche, relative ai salari medi degli operai e delle operaie (1840-1900) pubblicate dall'Ufficio del Lavoro francese nel volume II dei *Salari e durata del lavoro in Francia*, dalle quali risulta che il rialzo dei salari è stato altrettanto sensibile per gli operai agricoli, i quali non posseggono nè Sindacati, nè *Trade's Unions*, quanto per gli operai edilizi, che ne sono invece ampiamente provveduti. Con questo naturalmente non si viene a negare l'influenza grandissima, che le coalizioni operaie hanno avuto sull'aumento del saggio dei salari.

Dagli studi dell'Ufficio del Lavoro, francese suffragati da numerosi altri studi fatti sull'argomento, risulta che il salario è aumentato sopratutto durante la seconda metà del secolo scorso; che questo aumento è dovuto allo sviluppo della grande industria; che l'aumento si è esteso non solo agli operai industriali veri e propri, ma anche agli operai agricoli ed edilizi; che l'aumento del saggio dei salari per le tre categorie di operai si esprime col rapporto da 52 a 100; che la durata della giornata di lavoro da 14 ore è scesa a 10 e mezzo; che infine il numero delle donne e dei fanciulli, occupati nelle industrie, diminuisce.

Da questi dati di fatto se ne deduce logicamente che: «a parità di condizioni, è in sostanza la grande industria, che corrisponde i più alti salari. Ciò è proprio l'opposto della trita affermazione essere le Società anonime una potenza cieca e sorda, priva della paterna sollecitudine, che i minori industriali hanno per i loro dipendenti.»

La relazione dell'Ufficio del Lavoro francese rileva (pag. 22) altresì: «che i grandi stabilimenti assicurano al loro personale maggiore stabilità, evitano le fluttuazioni frequenti e rapide nel numero degli impiegati e tendono a diminuire la sospensione del lavoro.»

Anche in Inghilterra la grande industria ha favorito l'aumento dei salari e dai numeri indicatori di A. L. Bowley si rileva che il saggio dei salari si è più che raddoppiato nel corso del secolo passato.

Anche per l'Italia, dove, sebbene più lentamente che negli altri paesi, in questi ultimi tempi la grande industria, esercita in massima parte a mezzo di Società per azioni (che il 1. gennaio 1911 raggiungevano il numero di 2726), si è andata continuamente sviluppando, il saggio dei salari è pure andato sensibilmente crescendo, come pure sono migliorate le condizioni generali del lavoro. Da uno studio diligente e coscienzioso del Geisser e Magrini, pubblicato nella *Riforma Sociale* del 1904 risulta che: «l'aumento medio dei salari reali nelle industrie sarebbe stato da 86 nel 1862 e 192 nel 1903, ossia in ragione del 123 per cento.»

***

Lo sviluppo delle società anonime rendendo possibile l'estendersi della grande industria, che ha per condizione essenziale di esistenza, la riduzione delle spese di produzione, contribuisce alla diminuzione del costo del capitale che diviene così più produttivo in seguito ai progressi tecnici e meno caro in conseguenza dei progressi economici.

Ciò è dimostrato dal fatto che la media annua del reddito del capitale, investito della grande industria, è andata progressivamente diminuendo, in modo che, mentre i salari sono cresciuti e le condizioni tutte del lavoro sono sensibilmente migliorate *i profitti invece sono diminuiti.*

In *Inghilterra*, secondo i dati del *The Economist* del 5 gennaio 1901, la media annua del reddito del capitale, investito nelle filature, costituite in Società anonime nei grandi centri industriali di Oldham, Rochdale e Ashton presso Manchester raggiunse solo il 3 per cento netto.

Nel Belgio, secondo le notizie desunte per cura del *Moniteur des intérêts matériels* dai bilanci degli anni 1885-1899, la media del reddito del capitale, impiegato nell'industria della filatura del lino, esercita quasi totalmente da società anonime, risulta 3,62% cioè di molto inferiore agli utili che le filature percepivano mezzo secolo addietro.

Gli identici risultati si riscontrano per l'industria carbonifera.

Tale diminuzione si verifica pure per gli *Stati Uniti d'America* dove, come risulta da una statistica, compilata dall'Ufficio della Statistica di Washington, la quota assegnata ai salari cresce in proporzione alla discesa di quella assegnata ai profitti.

Lo stesso fenomeno si riscontra in *Italia* per i profitti delle Società per azioni. I profitti di queste società mentre sono rimunerativi dal 1882 al 1890, dal 1890 al 1896 si abbassano sensibilmente per riprendere poi dal 1896 al 1903 la via dell'ascesa. Infatti nel primo periodo il profitto medio dell'industria fu del 6,548 per cento, nel secondo periodo del 0.778%, nel terzo comincia col 3.713%, e sale al 5.153% nel 1903. Così la media generale dei profitti dal 1882 al 1903 è stata presso di noi del 4.276%.

***

Lo sviluppo dele società anonime dunque influendo favorevolmente sul minor costo di produzione, sulla diminuzione dei profitti, sull'aumento dei slari e sul miglioramento delle condizioni generali del lavoro, non solo costituisce un impulso potente all'incremento delle industrie e della ricchezza di una nazione ed apre sempre nuove vie e nuovi orizzonti alla marcia trionfale della civiltà e del progresso ma favorisce sopratutto le classi lavoratrici.

Il testo unico delle leggi
per la risoluzione delle controversie doganali.

Con R. decreto in data 9 aprile 1911 è stato approvato il T. U. delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali.

E' interessante riassumere le più importanti disposizioni contenute nel detto Testo Unico.

Procedura per la redazione dei verbali di controversia.

In caso di controversia fra i contribuenti e la dogana, rispetto alla qualificazione delle merci, la dogana redige un verbale della controversia in contraddittorio del contribuente e preleva i campioni della merce. Quando non sia possibile prelevare i campioni, attesa la qualità della merce si supplisce con disegni e con una fedele descrizione della merce stessa, fatta d'accordo fra la dogana ed il contribuente e da due periti a ciò rispettivamente delegati.

I campioni devono essere identificati e suggellati in presenza dello stesso contribuente.

Deferimento del giudizio alla Camera di Commercio. Il contribuente può chiedere che la controversia sia deferita al giudizio della Camera di Commercio nella cui cui giurisdizione si trova la dogana.

La Camera di Commercio può deferire l'esame della controversia ad una Commissione di periti da essa nominata per averne parere.

Le spese della perizia sono sostenute dalla Camera di commercio, salva tuttavia a questa la facoltà di farsele rimborsare od anche anticipare dal contribuente che sollevò la controversia.

Decisione del Ministero delle Finanze e ricorso contro il giudizio della Camera di commercio — Qualora il contribuente non abbia chiesto il giudizio della Camera di commercio, ovvero la dogana od il contribuente non creda di accettare il giudizio emesso dalla Camera, la decisione spetta al Ministero delle Finanze, udito il parere del Collegio consultivo dei periti doganali.

Il ricorso al Ministero delle Finanze contro il giudizio della Camera di commercio deve presentarsi entro 15 giorni da quello in cui il giudizio è stato comunicato; il contribuente può inviare allo stesso Ministero memorie per iscritto contenenti le sue ragioni.

Nei suddetti casi gli atti della controversia e il campione della merce, che la dogana deve inviare al Ministero, e, nei casi d'appello contro il giudizio della Camera di commercio, le memorie presentate dal contribuente, sono esaminati preventivamente dall'Ufficio tecnico delle dogane.

Il Ministro delle Finanze, sulle risultanze dell'esame del predetto Ufficio tecnico, può risolvere, senza richiedere il parere del collegio dei periti, e con decreto motivato le controversie per le quali si verifichi una delle condizioni seguenti:

a) quando la controversia riguardi una merce sulla classificazione della quale siasi, in circostanze identiche, già altra volta pronunciato il collegio dei periti;

b) quando la controversia sia limitata all'accertamento della genuità, del grado alcoolico o saccarometrico, oppure alla semplice misurazione della quantità dei componenti di una merce o di alcuni di essi;

c) quando l'esame degli atti della controversia da parte dell'ufficio tecnico delle dogane abbia portato a conclusione totalmente favorevole al contribuente.

Collegio consultivo dei periti doganali — Il Collegio consultivo dei periti doganali si compone di un presidente scelto fra i Consiglieri di Stato e di dodici membri effettivi e sei supplenti ripartiti come segue:

a) tre delegati, dei quali due scelti dal Ministro delle Finanze fra persone non appartenenti all'amministrazione dinanziaria, che abbiano speciale competenza tecnica in materia industriale, agricola o commerciale, e l'altro scelto dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio;

b) sei delegati effettivi e sei supplenti scelti dal Consiglio superiore dell'industria e del commercio fra le persone aventi distinta competenza in materia industriale, agricola e commerciale, che saranno proposti al detto Consiglio, due per ciascuna da dodici Camere di commercio designate per ogni triennio dal Consiglio stesso;

c) il Direttore delle gabelle;

d) il Capo del servizio dell'industria e del commercio; presso il ministero di agricoltura, industria e commercio;

e) il Direttore nell'ufficio trattati e legislazione doganale.

Le nomine del presidente e dei membri Collegio dei periti sono fatte con decreto del Ministro delle finanze. Il Collegio elegge fra i propri membri un vicepresidente.

Gli eletti restano in carica tre anni e possono essere confermati.

Per la validità delle deliberazioni del Collegio è necessaria la presenza di più della metà dei suoi membri, fra i quali almeno tre dei delegati effettivi o supplenti designati dal Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Procedura per l'emissione delle decisioni. — Il Ministro delle finanze emetterà le sue determinazioni sulle controversie con decreto motivato, in conformità o in difformità del voto del Collegio dei periti

Le determinazioni del Ministero rese con le forme designate, sono definitive per ciò che concerne la qualificazione delle merci.

Errata dichiarazione delle qualità di merce. — Nei processi contravvenzionali per erronea dichiarazione della qualità della merce, il voto del collegio e la determinazione del Ministro quando ne sia il caso, devono precedere il giudizio del tribunale.

Inapplicabilità di multe. — Non vi è luogo a contravvenzione nè ad applicazione di multe in esito a risoluzioni di controversie promosse nella qualificazione di merci non previste dalla tariffa o dal repertorio e per le quali debba quindi intervenire il decreto di assimilazione di cui all'art. 4 delle disposizioni preliminari della tariffa.

Sdoganamento della merce. — Finchè la controversia non sia risoluta rimane sospeso lo sdoganamento della merce; ma, quando venga depositato o garantito nella integrità il dazio richiesto dalla dogana la merce può essere rilasciata dopo che siano stati prelevati ed identificati i campioni.

Se il contribuente non si vale della facoltà sopradetta rispetto al ritiro delle merci dichiarate per entrata e per le quali si stata intrapresa la visita della dogana ne sarà permessa la riesportazione, quando la controversia sulla qualificazione sia stata promossa per mancanza di voce nella tariffa o di rimando nel repertorio, e debba quindi intervenire il decreto di assimilazione previsto dall'art. 4 delle disposizioni preliminari della tariffa, o quando il collegio dei periti doganali, nel pronunciarsi sulla qualificazione delle merci, abbia espresso parere favorevole alla riesportazione stessa.

Spese di perizia. — Sono a carico del contribuente quando la risoluzione della controversia abbia confermato il giudizio della dogana le spese di perizia che, per la classificazione della merce, fossero [illegible], oltre quelle derivanti dal giudizio della Camera di commercio, ed all'[illegible] dell'opera del Collegio dei periti.

Economia e Statistica

Il bilancio turco 1911-1912

A proposito del presente conflitto con la Turchia giungeranno opportune queste notizie sulla situazione finanziaria di quell'impero.

Secondo la legge 25 maggio 1911 che stabiliva il bilancio generale dell'esercizio 1911-1912 i crediti accordati ai diversi Dicasteri per le spese ordinarie ascendono a piastre turche 3.623.318.487 (una piastra vale circa 22 centesimi).

Tali crediti si ripartiscono nel modo seguente: Debito pubblico piastre turche 1.183.216.000; lista civile 50.348.000; Corpi legislativi 21.871.000; ministero finanze 285,545.000; corte dei Conti 1.917.000; direzione generale delle dogane 50.908.000; ministero delle poste, telegrafi e telefoni 79.537.000; direzione generale del catasto 11.650.000; Granvisirato 2.640.000 ministero interno 135.581.000; sicurezza pubblica 48.351.000; Consiglio di Stato 3.308.000; ministero esteri 24.518.000; Cheik-ul Islamato 51.068.000; giustizia e culto 78.645.000; istruzione pubblica 99. milioni 449.000; lavori pubblici 155.380.000; miniere e foreste 48.194.000; marina 168.271.000; guerra 900.000.000; direzione generale della fabbrica delle munizioni da guerra 49.157.000; gendarmeria 173.842.

Invece la previsione delle entrate ammonta a sole piastre 2.844.579.300 provenienti dai seguenti cespiti.

Contribuzioni dirette 1,355.211.000; registro e bollo 127.735.000; contribuzioni indirette 535.997.000; monopoli (sale, tabacchi, tombac, polvere, monete, poste e telefoni) 343.806.000; imprese in regie 23. milioni 958.000; demanio 79.363.000; tributi 89.387000 partecipazione ai redditi delle Compagnie ferroviarie ed altri introiti 126.449.000; rimborsi 33.905.000; casse pensioni e di disponibilità 124.863.000.

Come si vede il bilancio del corrente esercizio presenta un deficit di piastre 778.739.000, deficit non facilmente colmabile se non con un prestito.

E' da notare poi che la parte passiva del bilancio è gravata dal servizio del Debito pubblico per circa una terza parte.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa, dopo aver celebrato la Messa, e dopo la passeggiata nei giardini vaticani, ha ricevuto in private udienze Monsignor Nicolò Marini, Segretario del Supremo Tribunale, della Segnatura Apostolica, e Monsignor Francesco Spolverini, Sottodatario di S. S.

La S. Sede e l'Impresa Tripolina. — Nei circoli vaticani si segue con vivo interessamento la questione tripolina.

Se la massa dei cattolici e la Corte Pontificia vedono con simpatia l'impresa italiana a Tripoli, la S. Sede, però, la quale si trova ancora in relazioni diplomatiche con la Turchia, ed ha ancora a Costantinopoli il suo Delegato Apostolico, che è attualmente Monsignor Sardi, non può che mantenere la sua neutralità, nell'interesse stesso dei cristiani, che sono nell'Impero turco.

La Delegazione Apostolica di Costantinopoli, quale rappresentanza diretta della S. Sede, seguiterà ad innalzare bandiera propria; invece le comunità e gli ordini religiosi di nazionalità italiana o sotto il protettorato italiano ora sono passati come gli altri sudditi italiani sotto la protezione della bandiera germanica.

Il Plebiscito di Roma. — Per ricordare e commemorare la data del 2 ottobre 1870, il Sindaco ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini!

Vostra, vostra soltanto la festa di oggi.

Se l'Italia con la forza delle armi s'impossessò di Roma, Roma con la forza dell'amore corse incontro giubilando quell'amore documentò il 2 ottobre 1870 40 785 Sì - 46 No.

Così la Città nostra mostrò la piena consapevolezza dei suoi fati, l'inflessibile volontà di confondersi nelle patrie sorti, la coscienza della tradizione immortale che della civiltà la costituì segnacolo nei secoli.

Romani.

Il 2 Ottobre il divorzio vostro dal passato, l'unione indissolubile con un avvenire che, attraverso le vicende e le lotte dell'oggi, consacrerà l'Italia e la sua Capitale ministra di ogni umano progresso.

Ricordi ogni famiglia quel giorno; ne intenda il patriottico civile significato; lo solennizzi, lo festeggi degnamente in nome di Roma e della Patria.

Entusiasmo di popolo per la partenza dei soldati per Tripoli

Per tutta la mattinata, ieri, è stato un accorrere continuo di folla immensa alla caserma Lamarmora a San Francesco a Ripa: tutti volevano testimoniare con la presenza il loro grande augurale sentimento di simpatia e di ammirazione per i giovani bersaglieri che si preparavano a partire da Roma.

Le famiglie e gli amici dei partenti con grande difficoltà potevano aprirsi un varco e raggiungere la porta della Caserma, tanta era la calca di popolo.

I bersaglieri, in completo equipaggiamento di viaggio, poco dopo il mezzegiorno sono schierati nel grande cortile della caserma pronti a mettersi in marcia.

La folla, che aumenta sempre più, acclama entusiasticamente: è un momento solenne, indimenticabile, che commuove ed esalta nella visone della Patria.

Quando squillano le prime note della fanfara, il pubblico è percorso da un fremito possente d'amor patrio e prorompe in un formidabile grido di *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva i bersaglieri!*

E al disopra di tante migliaia di teste umane è un agitarsi impressionante di cappelli, di fazzoletti, di bandierine tricolori: spettacolo grandioso e meraviglioso, degno della grande anima del popolo di Roma.

Il corteo.

All'uscita dei bersaglieri dalla caserma, la folla si apre, da' il passaggio ai baldi giovani, che sorridono lietamente, e poi si dispone in due ale accanto ai soldati per seguirli fino alla stazione.

Da piazza S. Francesco a Ripa il corteo sbocca sul viale de Re, passa per via Botteghe Oscure ove l'entusiasmo del popolo s'accresce e prorompe più alto alla vista del venerando patrizio romano don Onorato Caetani che si è affacciato ad una finestra ed agita una bandiera.

Proseguendo per via Nazionale, dinanzi al palazzo dell'Esposizione il corteo è costretto a sostare da altra immensa folla che vuol tributare anch'essa il suo più caldo saluto ai soldati d'Italia.

Dalle finestre cade una pioggia di fiori, gettati da signore e signorine.

Le grida di *Viva l'Esercito* e di *Viva il Re*, si susseguono incessantemente.

Giunta ala stazione, la folla s'arresta, s'addensa, si sovrappone si pigia e forma di nuovo due ale lasciando passare i bersaglieri che entrano sotto la tettoia al suono della fatidica marcia della loro fanfara.

Il popolo rinnova il suo saluto con altissime grida di evviva.

Alla Stazione.

In piazza della Stazione, è un vero formicolio di gente di ogni classe e di ogni condizione sociale, che attende l'arrivo dei soldati.

Tutte le porte della stazione sono state sbarrate da guardie e carabinieri e nell'interno è schierata una compagnia del I. Reggimento Granatieri.

Quando alle 13,30 arriva dalla parte di S. Lorenzo un grosso reparto di artiglieria (i 121 uomini giunti da Foligno e diretti anche essi a Napoli) la folla ondeggia scoppiando in ovazioni fragorose.

I cordoni non possono trattenere l'irrompere del popolo entusiasta ed il recinto interno è completamente invaso; gli artiglieri prendono posto negli ultimi vagoni, mentre dovunque si grida «Viva l'Italia! Viva l'Esercito!»

Ad un tratto i clamori esterni fanno accorrere tutta la folla verso le uscite. Sono i bersaglieri che arrivano, tra una fitta calca di popolo che acclama.

Il fiume umano si riversa nuovamente nell'interno della stazione. Mentre la fanfara echeggia, i bersaglieri facendosi largo a stento, riescono a prendere posto, ad uno ad uno, nei vagoni loro assegnati. Sul marciapiede sono gli ufficiali ed il colonnello Novara, venuti per dare ai bravi militi, che son commossi e sorridenti, il loro saluto.

E' anche presente il Capo di Stato Maggiore generale Pollio con la sua signora e con l'ufficiale di ordinanza, tenente Lazara.

Le acclamazioni crescono. Il personale delle ferrovie è salito sulle imperiali delle vetture gridando e plaudendo. Per evitare che il sospingersi della folla possa provocare qualche disgrazia al momento della partenza, ai lati del treno si schierano i granatieri

Alcune madri ed alcune sorelle, riescono a farsi largo e ad accostarsi ai vagoni. Esse salutano i loro cari senza piangere, ma sorridenti di orgoglio. La scena commove tutti.

Degli studenti raccolgono in fretta del denaro che consegnano ai tenenti Fornari e Antonini, perchè durante il viaggio lo spendano per i soldati.

Il momento della partenza è giunto, ed è grandemente solenne.

Quando il treno fischia e comincia a mettersi in moto la fanfara intona la marcia. Mille mani si sollevano agitando fazzoletti e cappelli e da mille petti erompono alte grida: «Viva l'Italia!» «Viva i nostri soldati!» «Viva Tripoli italiana!».

I soldati rispondono con le stesse grida.

Il saluto entusiastico del popolo echeggia ancora quando è scomparso il treno che velocemente trasporta i nostri soldati combattenti, ad affermare il diritto del nostro tricolore in terra d'oltre mare.

— Dopo la partenza dei soldati la follla si mosse in corteo ad acclamare ai Ministeri degli Esteri e della Guerra.

Il banchetto.

Alle 10 di ieri, nei locali della Caserma di S. Francesco a Ripa, gli ufficiali del 2. bersaglieri hanno offerto un banchetto ai 280 soldati partenti per Tripoli.

La festa è stata animatissima.

Il comandante del reggimento colonnello Elia ha rivolto ai partenti un nobilissimo discorso incitandoli al compimento del loro dovere per la gloria del tricolore.

I soldati lo hanno ascoltato in piedi, commossi.

Un altro discorso ha pronunciato il colonnello Dovara, direttore del Museo dei bersaglieri evocando lo spirito di Alessandro Lamarmora.

I soldati hanno applaudito calorosamente.

Infinite e commoventi manifestazioni di affetto hanno avuto dagli ufficiali e dai commilitoni i 280 partànti, ai quali sono stati regalati dagli ufficiali sigari e vino ed abbondanti munizioni per bocca, da servire durante il viaggio.

Il banchetto che si è sciolto al grido di «Viva l'Italia» mentre la fanfara intonava le festose note di marcia è stato organizzato dal tenente Curzio.

Anche ieri sera, malgrado la pioggia violenta, si ebbero per la città dimostrazioni patriottiche e molte grida di evviva all' Italia e all' esercito.

— In molti teatri si ebbero dimostrazioni con applausi ed evviva al Re, all'esercito, alla marina.

Nozze. — Ieri mattina il collega Pietro Monti della *Tribuna* si è unito in matrimonio con la signorina Maria De Angelis, sorella del collega Luigi dell'*Osservatore Romano*. La cerimonia è stata celebrata nella Cappella privata del Collegio di S. Giuseppe in piazza di Spagna, ove Mons. Oreste Compagnucci ha benedetto le nozze.

Testimoni per lo sposo erano: l'avv. Federico Virili ed il rag. Nicola Moretti; per la sposa: il cav. Giuseppe Anniser e l'avv. Paolo Alibrandi.

L'altra sera in Campidoglio il consigliere comunale avv. Attilio Sansoni li aveva uniti in matrimonio dinanzi alle legge, rivolgendo agli sposi parole di felicitazione ed offrendo loro la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi partiti per la riviera ed i laghi, sinceri auguri.

---

dia particolarmente le origini e lo sviluppo del Dramma lagrimoso in Francia. Ma in Italia sarà forse letto con maggiore interesse un breve saggio di B. L. Bowen sopra Chateaubriand come critico della letteratura italiana. L'autore osserva acutamente come il Chateaubriand abbia specialmente esaltato quegli scrittori nostri, che, per il loro carattere romantico, e per le loro vicende offrirono maggior conformità col suo spirito e con alcuni casi della propria vita; perciò egli prediligeva Dante esule dolente, il malinconico Petrarca, il Tasso, il Pellico. Dell'Alfieri il Chateaubriand preferiva l'autobiografia alle tragedie. Tutta l'opera poetica di Sully Prudhomme è stata esaminata a fondo da E. Preston Dargan. Ma tra i saggi del primo volume il più importante è forse il largo contributo arrecato dal dottor Giorgio Keidel alla storia della favola medioevale, ben seguito in quest'ordine di singolari indagini dall'Austin, dal Kurdy, dallo Snavely e dal Brush che ristampa il nostro Esopo Zuccarino. Nessuno di questi diligenti giovani eruditi, si è curato di studiare l'essenza mitica della favola degli animali, onde può accadere che talora essi imprestino alla favola letteraria una origine assai più recente per quanto riguarda l'invenzione che non sia lecito attribuirle, confondendosi in qualche caso, la nuova redazione con la prima sostanza tradizionale che risale ad origini non solo greche ma orientali, non solo orientali ma mitiche. Ma la copia di nozioni bibliografiche e di osservazioni particolareggiate, sopra il viaggio della favola a traverso la letteratura medioevale rende preziosa l'opera del Keidel e degli altri suoi compagni di studio, condiscepoli ed alunni, in questo ramo interessante di studi, ai quali i giovani eruditi americani hanno dedicato una speciale attenzione.

Il secondo volume s'apre non già con un saggio, ma con l'edizione di F. De Haan del *Decamerone* castigliano, intrapresa sul manoscritto dell'Escuriale, che contiene tuttavia solo 39 novelle. Nello stesso volume abbiamo uno studio di O. M. Johnston sull'infinito storico italiano, alcune note bibliografiche di C. C. Murden sopra l'America spagnuola, un raffronto di R. Menendez Pidal fra le leggende moresche e le leggende cristiane, e l'analisi che fa J. E. Shaw del sonetto di Guido Cavalcanti: *Amore e Monna Lagia* E. H. Wilkins riprende la questione un po' lieve e tesiosa del titolo da assegnarsi al vecchio romanzo del Boccaccio *Philocopo, Philocolo* o *Filopono*? Ma qualunque sia la conclusione alla quale si debba arrivare, nessuno arriverà mai a persuadersi che l'opera giovanile boccaccesca non dia a noi e' suoi lettori quella stessa fatica che tormentò gli studiosi nell'assegnargli un titolo definitivo.

***

L'omaggio che il dottor Keidel voleva rendere al vivo Elliott è riuscito un pio e devoto omaggio ad un morto. Così l'insigne letterato messicano Joaquin D. Casasus, presidente del Liceo Altamirano e membro corrispondente della R. Accademia Española, con la consueta sua eleganza ed eloquenza, commemora alcuni illustri americani estinti. L'accento del Casasus è sempre rettorico; egli ama lo stile immaginoso e florito; ma i suoi non sono fiori senza profumo; essi hanno il profumo della verità; gran patriota egli stesso, il Casasus prosegue le figure più rappresentative del mondo liberale americano; e, intanto, il primo gran cittadino del Messico, ch'egli ci mette in bella evidenza, è don Manuel Romero Rubio, commemorato nel 1906, che incominciò come un gran lottatore, per l'indipendenza e la libertà della patria e finì uomo di Stato, come un grande pacificatore del suo popolo.

Il secondo discorso commemorativo esalta le virtù di J. H. Duarte Pereira, rappresentante del Brasile nella Conferenza Internazionale Americana, dotto giureconsulto che insegnava con molto prestigio nella facoltà brasiliana di Recife, grande pacificatore anch'esso il quale sognava l'unione di tutti gli americani. Il terzo elogio è dedicato alla memoria di un grande maestro Ignazio Altamirano, in forma di una lunga lettera, che il Casasus diresse il 16 febbraio 1906 da Washington al suo amico Angel Del Campo, per descriverne gli ultimi giorni; e si direbbe, per la fluidità, per la grazia, per la minuziosità, una lettera copiosa, elegante ed affettuosa di Plinio, il Giovane. In questa lettera amplissima, troviamo per ricordato il dottor Vio Bonatò un medico patriota veneto, che conobbi or sono più che trenta anni a Parigi e da cui venni allora amorevolmente assistito in una grave e pericolosa malattia; leggo ora con qualche commozione, in questo elogio, che l'Altamirano venne pure con molto affetto assistito in San Remo dal vecchio rivoluzionario italiano esulato a Parigi fin dal 1848. Le pagine commoventi e piene di tenerezza e di lacrime che il Casasus consacrò alla memoria dell'amato maestro, di cui egli raccolse gli estremi spiriti fanno onore non meno al gran morto che al buon vivo che lo ricorda.

Il quarto discorso commemorativo esaltava nel 1907 i meriti del filologo e critico Don Rafael Angel de la Pèna che insegnò parecchi anni con onore al Liceo Altamirano, ed ebbe sopra tutto a cuore la propagazione e il mantenimento della purezza della lingua castigliana di cui fu egli stesso buon legislatore specialmente per la sintassi. E il Casasus buongustaio egli stesso finissimo, in fatto di lingua, era il più atto ad apprezzar degnamente quanto fece il De la Pena come professore e come trattatista in pro della lingua spagnuola.

E ad uno ad uno, il Casasus passa in rassegna tutti i grandi morti di recente che egli ha conosciuti ed ammirati; uno di questi (commemorato nel 1907) nel Liceo Altamirano, è stato Alfredo Chavero, che egli qualifica in poche parole enfatiche: «prominente personalidad en la politica nacional, gala de nuestra literatura, prez de la dramaturgia mexicana, orgullo de nuestra tribuna parlamentaria, uno de los primeros entre nuestros eruditisimos bibliografos y arqueologos, y uno de los mas renombrados de nuestros historiadores».

Anche facendo un pò di quella tara che richiedono tutte le necrologie, tutti gli elogi funebri, nei quali la critica cede per lo più il campo al panegirico, rimane pur sempre in noi, per le qualità eminenti e rispettabili dell'oratore la persuasione che ci troviamo innanzi ad una figura eminente di messicano, che viene a rinforzare quell'opinione favorevole che abbiamo già potuto formarci dell'odierna coltura del Messico. Seguì, nello stesso anno, nello stesso Liceo, fatto dal Casasus, lo splendido elogio del poeta José Péon Contreras, ch'egli qualifica grande, popolarissimo nel Messico, quanto sconosciuto in Europa; a proposito di lui, il Casasus rievoca i nomi del Duca di Rivas e di Zorrilla, di Garcia Gutierrez e di Hartzembusch, di Fernando Calderon e Rodrigues Galvan, e lo celebra specialmente come cantore di Cristoforo Colombo nelle sue *Trovas Colombinas* e delle vicende amorose di *Florida y Garcilaso*.

L'ultimo elogio fu pronunciato in Senato in onore del diplomatico e giureconsulto Ignacio Mariscal. Il Casasus è l'oratore eloquente delle grandi occasioni. Alcuno potrebbe incolpare la sua prosa oratoria di soverchio lirismo; ma il calore dell'accento e l'elevatezza costante dei pensieri e dei sentimenti espressi in ogni discorso d'occasione, gli danno una impronta di patriottismo [illegible] che comunicano alla stessa enfasi [illegible]

Angelo De Gubernatis.

Corsi speciali di lavori femminili. — Il sindaco comunica che nella scuola Professionale Femminile « Margherita di Savoia », in via Panisperna, 253, è stato istituito un corso a pagamento di lavori donneschi nel quale potranno iscriversi, oltre alle maestre delle scuole elementari che desiderano di perfezionarsi nei lavori che fanno parte degli insegnamenti speciali del corso popolare, le madri di famiglia e le signorine di età non inferiore al quindicesimo anno, le quali, per varie ragioni, non possano frequentare la scuola professionale quotidiana.

Gli insegnamenti saranno per ora i seguenti: Taglio e cucito di biancheria — Taglio di sartoria (metodo di taglio a squadra) — Ricamo a macchina — Maglieria a macchina — Disegno applicato ai lavori.

I corsi di biancheria e di sartoria e maglieria a macchina avranno la durata di due anni, quelli di ricamo a macchina di un anno.

Gli insegnamenti avranno luogo ogni *giovedì*: le lezioni di ciascun insegnamento avranno la durata di un'ora; quelle di disegno di un'ora e mezzo.

Tutte le lezioni avranno luogo nella mattinata e cominceranno il 12 corr.

La tassa unica di iscrizione è di L. 10 annue anticipate e quella di licenza è pure di L. 10.

Non sarà lasciata facoltà di iscriversi in più di due corsi professionali, oltre il disegno.

Le alunne iscritte al *corso del giovedì* che desiderassero una doppia lezione settimanale potranno frequentare anche un *Corso festivo speciale*, che sarà aperto qualora vi sia un numero sufficiente di iscrizioni.

La tassa annuale per i due corsi riuniti è di L. 20.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 13, fino all'inizio delle lezioni, presso la direzione della scuola professionale femminile.

Concorso per insegnante di disegno. — Il Sindaco comunica che, in esecuzione della deliberazione della Giunta n. 53 del 6 settembre 1911 ed a norma delle disposizioni contenute nel vigente regolamento generale per le scuole facoltative Comunali, è aperto un concorso per titoli, ed eventualmente per esame, ad un posto di professore di disegno per i corsi di perfezionamento nella Scuola Professionale « Femminile Margherita di Savoia ».

Le domande di ammissione in carta legale da L. 0,60 dovranno essere presentate alla Segreteria Generale del Comune entro il giorno 20 corr. (ore 16), corredate dei documenti elencati nell'apposito manifesto.

L'apposita commissione, nominata dalla Giunta giudicherà i concorrenti graduandoli per ordine di merito.

La Commisssione stessa è in facoltà di sottoporre i candidati ad un *esperimento pratico*, quando dal solo esame dei titoli esibiti non potesse formulare un esatto giudizio.

La graduatoria non potrà aver effetto che per l'anno scolastico 1911-1912 e per quello successivo.

Al posto messo a concorso è ammesso lo stipendio di L. 3000 annue. Il vincitore sarà tenuto oltre che ad impartire l'insegnamento del disegno nei corsi superiori, ad assumere anche le funzioni di sopraintendente all'indirizzo artistico dela Scuola Professionale Femminile, con l'obbligo di fare i disegni dei lavori più importanti da eseguirsi nei laboratori.

Il concorrente nominato che, salvo legittimo impedimento, non assumesse effettivamente servizio nel giorno che gli sarà fissato dal Comune, sarà ritenuto rinunciatario e verrà dichiarato decaduto dal Consiglio Comunale.

La nomina avrà effetto per un biennio di prova.

Non meno di sei mesi prima della scadenza del biennio, il Consiglio Comunale pronuncierà intorno alla conferma definitiva od al licenziamento del nominato. Questi dovrà sottoporsi alle condizioni contenute nel citato regolamento generale per le Scuole facoltative, nonchè a quelle che verrannno stabilite nel regolamento speciale pr la Scuola Professionale Femminile.

L'Album patriottico Lombardo - Piemontese al Comune di Roma. — Oggi, alle 10, dai componenti il Pellegrinaggio Lombardo - Piemontese saràpresentato al Comune di Roma un Album in ricordo del Cinquantenario dell'Unita Italiana.

L'odierna cerimonia della consegna del patriottico dono, che si svolgerà nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, costituisce una gradita conferma dei sentimenti di fraterno affetto che le due nobilissime Regioni Piemontese e Lombarda uniscono a Roma Capitale..

Per la Reginetta di Roma. — Ieri nel Foro delle Regioni, all'Esposizione di Piazza d'Armi, è stata incoronata ed ufficialmente proclamata Regina di bellezza la trasteverina Palmira Ceccani.

La designata dal voto popolare e dal giudizio di una Commissione di artisti, è stata, però, poco fortunata.

Il sole non ha voluto far brillare sulla sua folta chioma nerissima, il regale diadema, e se ne è stato nascosto tutto il giorno dietro foschi e.. gravidi nuvoloni neri.

L'acqua venne giù abbondante, ma.... in tempo per non essere più possibile il rinvio della festa.

Ed il migliaio di persone che volle, malgrado tutto, rendere il suo tributo di omaggio e di ammirazione alla bella fra le belle, si radunò sotto i gocciolanti ombrelli nel Foro delle Regioni.

Un gran trono era stato eretto alla sommità della ampia scalea, tutto adorno di arazzi, di drappi di velluto cremisi e di fiori.

Ma la presentazione dovè farsi sulla scala del porticato del Foro, davanti alle sale della « Mostra Industrie Femminili ».

La « Reginetta » e la sua Corte di bellissime Principesse e damigelle, furono durante le loro brevi apparizioni, accolte da frenetiche acclamazioni. Le ricche berline, messe al riparo, non poterono portare in giro per l'Esposizione le belle, che dopo le presentazioni, montate in *landaux* chiusi, si allontanarono.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Taccuino nero. — Giuseppe Fidalco, di a. 62, nel pomeriggio di ieri, ebbe, per futili motivi, una lite con certo Francesco Nustri, ricevendo da questo un colpo di trincetto al ventre. Alla Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Ieri, sul piazzale di Ponte Milvio, il carrettiere Giulio Colletta di a. 18, mentre montava sul proprio carretto, cadde, e la ruota del veicolo gli passò sul braccio sinistro fratturandoglielo.

Alla Consolazione g. 40.

Ferito da un toro infuriato. — Il contadino Vincenzo Scargetti, di a. 54, nel pomeriggio di ieri faceva uscire i buoi da una stalla di proprietà dei frati Trappisti sulla via Ostiense.

Improvvisamente un toro, infuriatosi, si scagliò contro lo Scargetti ferendolo, con le corna, all'addome.

Alla Consolazione g. 25.

Feroce rissa in Trastevere. — Ieri mattina, in Piazza Ponte Sisto, il pregiudicato Filippo Serini di a. 32, venne a questione con uno sconosciuto. Il primo erasi armato di rivoltella il secondo di un lungo e acuminato coltello. A questo si unì, il pregiudicato Luigi Spanieri In breve s accese una violenta rissa nella quale rimasero feriti, il Serini, lo Spanieri, e lo sconosciuto identificato più tardi dal delegato Coletti per il pregiudicato Govanni De Santis di a. 30. Tutti e tre litiganti, sebbene feriti, sono latitanti.

Investimento di un ubbriaco. — Ieri sera presso Ponte Lungo la vettura elettrica n. 1 della società Tramviaria dei Castelli, condotta dal tramviere Giulio Lanfranchi, investì un individuo il quale dava evidenti segni di ubbriachezza.

A S. Giovanni, dove venne trattenuto in osservazione fu identificato per il carrettiere Vincenzo Cecconi di a. 61.

Il tramviere è latitante.

Una vecchia scomparsa. — Il giorno 5 settembre scorso Eleonora Benigni, di anni 79 da Lugo, uscì da casa senza farsi più rivedere. Malgrado le premurose ricerche non si è potuta acora rintracciare. La famiglia Pozzi, abitante in via dei Coronari 181, che si è sempre interessata pietosamente della povera vecchia sarebbe grata alla persona che gliene sapesse dare notizie.

Disgrazie. — Giovanni Lovatelli di a. 15 ab. in un villino in via Appennini num. 20, ieri nel pomeriggio giuocava con altri due compagni tirando al bersaglio con una rivoltella *Flobert*, un colpo di questa, non si sa bene per quale ragione, lo colpì alla tempia dstra.

Al Policlinico in 10 giorni.

Ferimenti. — Il muratore Giovanni Tirabassi di a. 42 veniva iersera in una osteria in Borgo Pio a lite con tal Luigi Marsini, il quale, afferrata una misura d un litro, gliela scagliò in testa producendoi una ferita alla fronte con lesione dell'osso frontale

A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio. Il feritore è stato arrestao.

Avvelenamenti — Gino Tripliciano di a. 2 ab. in v. Cola di Rienzo n. 112 ingoiava ieri, inconsciamente alcuni sorsi di benzina.

I genitori trasportarono il piccolo avvelenato a S. Spirito, dove fu trattenuto in osservazione.

Tentato suicidio. — Augusto Carcari di a. 57 ieri nel pomeriggio nella propria abitaz. in v. Alessandrina n. 84 tentava suicidarsi per dissesti finanziari ingoiando cinque pasticche di sublimato.

Al Policlinico fu giudicato in pericolo di vita.

— Virginia Argenti di a. 19 nel pomeriggio di ieri tentava suicidarsi per dspaceri amorosi ingoiando del fosforo.

A S. Spirito in osservazione.

— Nel pomeriggio di ieri, l'applicato alle Ferrovie dello Stato, Adolfo Lucarelli negli uffici della Direzione generale delle Ferrovie in v. Ludovisi, esplodevasi un colpo di rivoltilla al capo.

A S. Antonio in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 2 Ottobre 1911. — **La 3. custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 6 Ottobre 1910.

La I. custodia vende;

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 22 Novembre 1910.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Pesaro - Prefettura - 9 ottobre - Costruzione stradale presso Calmozzo - L. 71.281.

Perugia - R. Prefettura - 10 ottobre - Costruzione stradale presso Spoleto - L. 146 mila.

Genova - Opera Pia De Ferrari - 10 ottobre - Vendita di beni stabili - L. 50 mila

Ministero Marina - 10 ottobre - Concorso a 6 posti di segretario di 4. classe.

Ministero lavori pubblici - 10 ottobre - Costruzione Stradale presso il Monte S. Arcangelo - L. 247.460.

Presso Campo maggiore nuovo - L. 370.467.

Piacenza R. Tribunale - Concorso al posto di notaio in Agazzano, Boccolo dei Tassi, Ferriere, Farini de l'Olmo, Gropparello, Pianello, Val Tidone, Ponte dell'Oolio, Gravo, Marfassa.

Tornolo - Municipi - 4 ottobre - Costruzione stradale - Lire 127902.

Foggia - Municipio - 9 ottobre - Manutenzione edifici comunali - L. 118.80.

Reggio Calabria - Municipi - 10 ottobre - Sistemazione di un viale L. 88.056.

Cremona - Intendenza di Finanza, - 12 ottobre - Conferimento rivendita di generi di privative in Valongo, Cremona 22, Castellcone.

Chieti - Intendenza di Finanze - 12 ottobre - Conferimento rivendita generi di privativa in San Salvo -

Nuova Direzione dell'officina di costruzioni d'artiglieria - 12 ottobre - Provista acciaio dolce in lamiera, verghe e profilato - L. 46.560.

Udine Prefettura - 11 ottobre - Difesa frontale sponda sinistra del Tagliamento L. 52.815.

Roma - Direzione d'artiglieria laboratorio di precisione - 11 ottobre - Fornitura di assicelle di legno, tavole e panconi. - Lire 9.010.

Roma - Intendenza di Finanze - 12 ottobre - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Piperno.

Perugia - Intendenza di Finanza - 12 ottobre - Appalti spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Gubbio.

Roma - Ospedale militare - 12 ottobre - Fornitura di 26 mila lucchetti per dotazione sanitarie di guerra.

Alessandria - Direzione del Genio Militare - 5 Ottobre - Accasermamento nell'ex polverificio di Fossano di due batterie di Artiglieria da Campagna - L. 75 mila

Messina Municipio - 7 Ottobre - Manuntenzione strade e piazze - L. 600 mila

Livorno. R. Prefettura - 9 Ottobre Fornitura di farine per le case penali di Capraia, Gorgona e Pianosa - L. 53.305 -

Messina - Municipio - 10 Ottobre - Manutenzione stradale - L. 300 mila

FERRARA Municipio - 12 Ottobre - Costruzione di un nuovo condotto d'alimentazione - L. 139.143 -

Macerata - Intendenza di Finanza - 14 Ottobre - Conferimento rivendita privative in Macerata N. 7 -

Morbegno - Consorzio della strada di Val Gerola - 14 Ott. Costruzione stradale - 1 tronco - L. 188.062 - 2 tronco - L. 100.123 -

S. Martino Alfieri - Municipio - 14 Ottobre Costruzione stradale - L. 433 mila -

Lecce Prefettura - 14 Ottobre - Manutenzione del porto mercantile di Taranto - L. 61.590 -

Cagli - Municipio - 14 Ottobre - Affitto pascoli di erba - in 19 lotti -

TEATRI di ROMA

Costanzi. — E' sempre aperto l'abbonamento per 15 rappresentazioni, a scelta dell'abbonato, ai palchi, poltrone, anfiteatro e ingresso.

Giovedì alle 20,45 prima della *Aida* esecutori la Darclée, la Garibaldi, Scampini, Stracciari, De Angelis. Direttore il m. Mancinelli.

Valle. — Pubblico numeroso e vivi applausi nei due spettacoli di ieri con *Louie* e *I nostri buoni villici*.

— Stasera l'attesa novità *La monella* « Ganine » di Weber e De Gorsse.

Nazionale. — Con la *Principessa dei dollari* la Compagnia Mariani iniziò ieri sera assai felicemente il corso delle sue rappresentazioni. La graziosa operetta del maestro Leo Fall ebbe una interpretazione accuratissima per alcuni riguardi ottima, così da parte dell'orchestra diretta dal maestro Marone che degli artisti, ai quali il pubblico — numerosissimo malgrado il tempaccio — fu prodigo di meritati applausi. Carmen Mariani confermò la sua fama di artista intelligente, piena di grazia e di vivacità. Il tenore Laurini conquistò subito le simpatie del pubblico con la voce estesa ben modulata di timbro simpatico. Benissimo la Revelli, seducentissima *Daisy Gray*, la Barbetti il Mello, il Barbetti e la Fagiano, che del personaggio di *Miss Thomson* fece una gustosissima macchietta.

Decorosissima la messa in scena Prima che si aprisse il telone per il terzo atto il pubblico improvvisò una imponente dimostrazione in favore della spedizione italiana a Tripoli. L'orchestra suonò la Marcia Reale, tutti gli spettatori ascoltarono in piedi prorompendo a tratti in applausi entusiastici al Re, all'esercito, alla Marina, a Tripoli italiana.

Quirino. — Le due repliche di ieri di *Cavalleria Rusticana* confermarono il successo della prima rappresentazione.

Stasera *Norma*.

Apollo. — Lida Borelli, Ruggero Ruggeri, il Ferrero e i loro nei due spettacoli di ieri le più festose accoglienze da parte del pubblico elegante che gremiva il teatro.

— Stasera *Scrupoli* un atto di O. Mirbeau e il *Controllore dei vagoni-letto*.

Domani *L'avventuriero* di A. Capus.

Adriano. — Il pubblico gremì anche ier sera l'ampio teatro per festeggiare degnamente il *suo Fregoli*, il mago del trasformismo.

Applausi calorosi scrosciarono ad ogni fulminea trasformazione.

Un vero delirio di entusiasmo suscitò poi il *Paris-Concert*.

— Stasera pel plebiscito grande spettacolo di gala e teatro illuminato a giorno.

Manzoni. — Ha esordito felicemente la Compagnia drammatica « Città di Roma » diretta da Dillo Lombardi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La monella*, ore 21.

Nazionale. — *Principessa dei dollari.*

Quirino. — *Norma*, ore 21.

Apollo. — *Scrupoli, Il controllore dei vagoni letto* ore 21.

Adriano. — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.

Manzoni. — *Il cardinale*, ore 21,

Vittorio Emanuele. *Vedova allegra*, ore 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Cinema Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Ultime Notizie

A Racconigi

— (S) **Racconigi.** 1. Questa sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala offerto dai Sovrani alle autorità cittadine e provinciali.

Vi hanno assistito, oltre ai dignitari di Corte, i Sindaci di Racconigi, Torino, Cuneo e Saluzzo, i Prefetti di Torino e di Cuneo, il Sotto-Prefetto di Saluzzo, i comandanti dei corpi d'armata di Torino e di Alessandria, il comandante la divisione di Cuneo, il maggiore e il sottotenente dei carabinieri e il maggiore comandante il presidio con due capitani.

Dopo il pranzo i Sovrani hanno tenuto circolo.

Il banchetto all'on. Giolitti.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 1 (ore 16,25). — La *Stampa* dice che l'on. Giolitti si recherà a Torino il 6 corr., cioè alla vigilia del banchetto cui parteciperanno tutti Miinistri meno quelli degli Esteri della Guerra della Marina e del Tesoro la cui presenza è necessaria a Roma.

Il numero dei commensali raggiungerà il migliaio trecento dei quali dovranno prendere posto nel *foyer* del teatro non essendo la platea abbastanza vasta per contenere tutte le tavole.

Al momento dei discorsi i commensali rimasti nel *foyer* passeranno nei palchi.

L'abito prescritto è la redingotte.

Le iscrizioni si chiusero oggi. Tuttavia il Comitato lascierà disponibile qualche posto riservato ai senatori, ai deputati ed alle alte cariche.

I senatori iscritti finora sono 134; i deputati 242.

Il rinvio del Congresso giornalistico.

La Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane comunica:.

« A causa del momento politico che assorbe in modo straordinario l'attività dei giornalisti di tutta Italia, il Congresso Federale della Stampa italiana che doveva riunirsi a Torino mercoledì prossimo (4) è rinviato ad epoca più propizia ».

Ministero Pubblica Istruzione

Per il personale subalterno delle gallerie, musei e monumenti.

Affinchè i compensi spettanti ai custodi delle gallerie, dei musei archeologici, ecc., per il servizio di guardia notturna, siano corrisposti puntualmente, subito dopo la scadenza di ogni mese, il Ministro della P. Istruzione, on. Credaro, ha promosso un Decreto Reale, che modifica la disposizione dell'art. 12 In del regolamento 7 agosto 1909, nel senso cioè che ai pagamenti di tali compensi si provveda con fondi a disposizione dei capi o degli economi, anzichè mediante mandati diretti a favore dei singoli interessati.

Il Decreto è già in corso di registrazione, sicchè il nuovo sistema di pagamento dei suddetti compensi, assai più spedito di quello in vigore, potrà essere attuato alla fine di ottobre.

Ministero Poste e Telegrafi.

Miglioramenti economici ai fattorini telegrafici.

Il Ministro on. Calissano, riconosciuto equo migliorare il trattamento dei fattorini telegrafici ha proposto i seguenti provvedimenti che saranno attuati con Decreto Reale avente effetto dal 10 ottobre corrente

1. la retribuzione per il recapito è elevata per ogni telegramma da 8 a 10 centesimi;

2. il servizio notturno dei fattorini sarà compensato in ragione di lire 1.05 per notte;

3. Oltre alla retribuzione di cui al n. 1, il fattorino avrà diritto al compenso di espresso appena oltrepassata la cinta daziaria, anzichè dopo i 500 metri dalla medesima, e ciò nelle città di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Aumento del personale telegrafico.

Stante le eccezionali necessità che nel presente momento si verificano nel servizio postale telegrafico, l'on. Calissano ha dato disposizione per l'immediata assunzione in servizio delle 100 ausiliarie telegrafiche che recentemente hanno vinto il relativo concorso. Ha disposto inoltre l'ammissione in qualità di avventizie di 50 delle donne in soprannumero meglio graduate in ordine di votazione nel concorso suddetto, le quali presteranno temporaneo servizio fino a che sarà possibile l'ammissione di altre 100 ausiliarie per il che viene bandito immediatamente nuovo concorso.

Ha pure ordinato la momentanea sospensione dei congedi in tre, per ora, delle principali città d'Italia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1. — Le entrate del Regno Unito nel trimestre terminato col 30 settembre ascendono a 34.220.049 lire sterline con una diminuzione di 7.320.700 sterline. La diminuzione delle entrate durante lo scorso semestre è stata di 25.850.258. sterline.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 1. Il treno postale del Nord è giunto a Lisbona in ritardo in seguito a guasti sulla strada ferrata Si procede alle necessarie riparazioni.

(S) **Oporto**, 1. — Le autorità hanno scoperto un tentativo di restaurazione della monarchia con ramificazioni nel nod del Portogallo e lo hanno sventato dopo bevi conflitti Sono stati operati numerosi arresti.

La tranquillità regna ora in tutto il Portogallo.

(S) **Lisbona**, 1. (Ufficiale). — La polizia della città di Oporto ha eseguito stamane numerosi arresti di monarchici e clericali della classe civili, implicati in un complotto sovversivo.

Il governo ha preso energiche misure facendoli imbarcare a bordo di due navi da guerra che li trasporteranno a Lisbona.

L'ordine pubblico a Lisbona e ad Oporto è completo.

Nel distretto di Oporto hanno avuto luogo tumutli che si connettono a questo abortito tentativo tumulti che saranno severamente repressi con le forze dell'esercito che già sono partite per quei luoghi.

Il Governo non ha creduto necessario di sospendere le garanzie.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Lloyd Sabaudo.** -Il *Principe di Udine* è partito venerdì da Santos per Genova.

— Il *Città di Milano* è partito da Colon per la Guaira, Teneriffa, Barcellona, e Genova.

— Il *Principessa Majalda* è partito ieri da Buenos Ayres per Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 24 al dì 30 Settembre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	187 50	206 66
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	145 —	180 —
Vitelli da latte	»	207 50	251 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 50
Pollanche	»	5 —	5 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 —	6 50
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	6 —	5 50
Pollanche di Perugia	»	4 25	5 —
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	5 —	5 50
Anitre	»	4 50	5 50
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 25	2 40
Gallinacetta viva	»	2 75	3 —
Gallinaccio macellato	»	2 85	3 —
Gallinacetta macellata	»	3 50	3 75
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	27 50	27 75
Grano tenero staz. diverse	»	26 75	27 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 —	17 50
Semolino di grano duro	»	42 —	43 —
Pasta romana finissima N. 0	»	60 —	70 —
Pasta id. id. N. 1	»	56 —	57 —
Pasta id. id. N. 2	»	47 —	48 —
Pasta id. id. N. 3S	»	43 —	44 —
Crusca	»	15 —	16 —
Avena staz. Roma	»	19 75	20 —
Avena stazioni diverse	»	19 25	19 50
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	8 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	8 —	9 —
Cruschello	»	14 —	15 —
Fagiuolina nuova	»	29 —	30 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone 1.a q.	»	53 —	54 —
Riso Cima 2.a q.	»	49 —	50 —
Riso Paglione gigante 1.a q.	»	45 —	46 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1.a q.	»	350 —	360 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	330 —	340 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	310 —	320 —
Caffè Moka	»	365 —	370 —
Caffè Chapada	»	350 —	360 —
Caffè Bahia fermentato	»	300 —	310 —
Caffè Santos 1.a q.	»	308 —	310 —
Caffè abissino	»	325 —	330 —
Caffè Guatemala	»	380 —	390 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	145 —	148 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	154 —	155 —
Zuccaro extra	»	144 50	145 50
Zuccaro centrifugo	»	144 —	145 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	330 —	340 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	100 —	105 —
Uova in partita scarto piccole	»	90 —	95 —
Olii d'oliva di Lucca extra	Quintale	190 —	200 —
Olii fini	»	150 —	180 —
Olio mercantile	»	130 —	140 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	140 —	150 —
Oli di Sabina e Lazio fini	»	140 —	150 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli romani 1. q.	»	50 —	55 —
Vino Monte Porzio Catone	»	45 —	50 —
Vino Albano	»	45 —	50 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	45 —	47 50
Vino Barletta superiore	»	50 —	55 —
Vino Bari	»	35 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	48 —	50 —

Il Presidente

della Sezione Sindacale dei mediatori di merci

CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma. Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. ... N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto ..., Tel. 28-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

2ª DECADE - DALL'11 AL 20 SETTEMBRE 1911

	RETE					STRETTO DI MESSINA					NAVIGAZIONE				
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.		Differenze		Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.		Differenze		Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.		Differenze	
Chilometri in esercizio	13,428 (1)	13,437 (1)		— 9		23	23		—		1,065	1,065		—	
Media	13,435	13,436		— 2		23	23		—		1,065	1,065		—	
Viaggiatori	6,306,768 —	6,081,340	88	+ 225,427	12	6,909 —	6,086	61	+ 822	39	63,080 —	62,016	38	+ 1,063	62
Bagagli e cani	256,495 —	247,286	37	+ 9,208	63	328 —	288	43	+ 39	57	—	—	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,403,181 —	1,353,117	53	+ 50,063	47	1,422 —	1,262	27	+ 165	73	8,765 —	8,765	84	+ 122	16
Merci a Picc. Velocità	7,121,519 —	6,867,022	45	+ 254,496	55	7,746 —	6,819	12	+ 926	68	—	—	—	—	—
TOTALE	15,087,963 —	14,548,767	23	+ 539,195	77	16,411 —	14,456	43	+ 1,954	57	71,845 —	70,659	22	+ 1,185	78

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 10 SETTEMBRE 1911.

	RETE					STRETTO DI MESSINA					NAVIGAZIONE				
Viaggiatori	47,168,592 —	46,200,522	09	+ 968,069	91	52,481 —	47,922	85	+ 4,558	15	499,411 —	487,167	93	+ 12,243	07
Bagagli e cani	2,096,859 —	2,045,681	71	+ 51,177	29	2,175 —	1,991	16	+ 183	84	—	—	—	—	—
Merci a G. e P.V. A.	10,403,189 —	10,197,641	31	+ 205,547	60	14,146 —	12,521	98	+ 1,624	02	—	—	—	—	—
Merci a P. V.	53,267,122 —	52,162,854	06	+ 1,104,267	94	50,771 —	45,751	96	+ 5,019	04	72,221 —	69,516	93	+ 2,704	07
TOTALE	112,935,762 —	110,606,699	17	+ 2,329,062	83	119,573 —	108,187	95	+ 11,385	05	571,632 —	556,684	86	+ 14,947	14

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,123.62 — Definitivi esercizio preced.: 1.080.74 — Differenze: + 40.88.
Riassuntivo — » » » 8.406,09 — » » » 8.232.11 — » + 173,98.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: a) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — b) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: a) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — b) partenza da Milano alle 23.25, arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 un *treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.[illegible] e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
d. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*.

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultura antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggia di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso Museo Pulcino ... [illegible]).
d. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 16.
d. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio fuori porta del popolo
Id. *Ara Sacra*, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
M. *Preistorico* [illegible], v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla* e *S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dal 10 alle 15.30.

INGRESSO *50* CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizione del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 16.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	7,55	7,35	8,5 16,25	10,15 18.—	13,15 19,35	22,20
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12, 5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	9,10	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,35	18, 5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,35	19,30		
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25				
Frascati	6,25	9,05	12,10	15.	17,05	19.—	20 25
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12.35	17,30	21,10	2[illegible],5		
Fiumicino	7,32	8,45	10,15		18,25		
Mandela-Subiaco	7,40	18,—	17,35				

* Il treno delle 8,25 Foligno-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.
Ladispoli 6.35 — 7.23 — 7.50 — 10.15 - fest. 12,35 — 14.55 — fest. 16,30 — 18,25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7,40	10.—		12.10	14.25	16,2
Torino-Pisa				17,50	19,25	16,25	23,5
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,2
	7.—	8,45	9,30	16,20	19.15	21,50	23,3
							23,5
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	
Milano-Firenze	0,12	6.50	9.—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16.20	19,15	21,50	
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15.40		20,30
Tivoli	7,25	10,40			22.10		
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
Frascati	7,5	8,20	10,35	15,—	18,45	19,30	20,3
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8:20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	8,58		16,20	20,54		21,50	
Subiaco-Mandela	8,38*			15,40	20,3		

Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è ferial
Da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15°-7,15 - 9,[illegible]5 - 12,[illegible]0 - 14 ... fes. - 16,10 - 18,55 - 20.15 - 22,60 f.

ALBANO-MARINO — Partenza per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 13 55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO ANZIO — Partenze per Roma.
[illegible] 8,31 12.16 — 17,19 - 20.29 — 21,45 fes.

RONCIGLIONE VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,35 9.30 15.25 18.53.

VITERBO-RONCIGLIONE arrivi a Roma (Trast.
8.35 9.20 15,25 18,50

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,10	8,16	8,30	11,[illegible]0	15.—	18,20
Bagni	a.	6,20	7, 3	9, 1	10,13	12,[illegible]	15,47	19, 8
Villa Adr.	a.	—	7,21	9,17	10,29	13, 1	16, 3	19.26
Tivoli	a.	—	7,36	9,33	10,45	13,18	16,19	19,40
Tivoli	p.	5 50	7,54	9,38	11,22	16,46	17.38	20.15
Villa Adr.	a.	6, 6	8, 1	10,06	11,39	17 01	17,51	20,28
Bagni	a.	6,24	8,21	10,18	11,57	17.18	18,10	20,40
Roma	a.	7,45	9, 5	11, 5	13,20	18.—	19.27	21,35

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,15, arr. a Roma alle 21,3

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera [illegible]